

10° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO

VISIONI

DAL MONDO

MILANO

DAL 12 AL 15 SETTEMBRE 2024



Non c'è più tempo

**38 FILM
IN ANTEPRIMA**

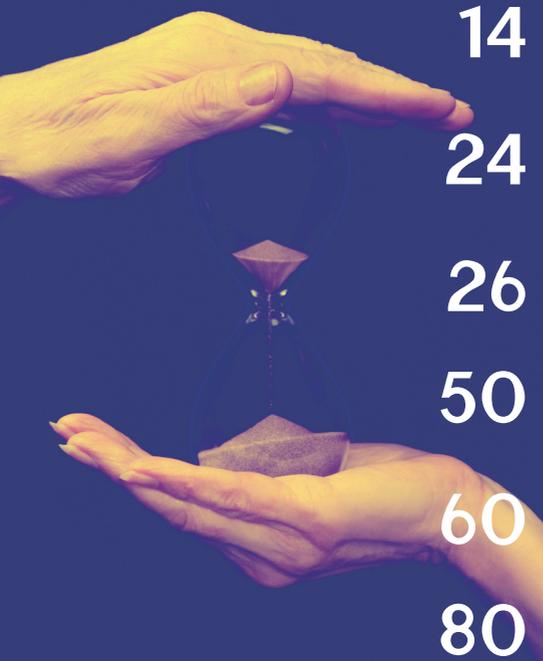
le proiezioni sono vietate ai minori di 18 anni

TEATRO LITTA - CINETECA MILANO ARLECCHINO
MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI

www.visionidalmondo.it

An exceptional group devoted to the service of humanity





INDICE INDEX

4	INTRODUZIONE INTRODUCTION
10	SEZIONI DEL FESTIVAL FESTIVAL SECTIONS
12	I LUOGHI DEL FESTIVAL FESTIVAL LOCATIONS
14	PROGRAMMA PROGRAMME
24	MAURIZIO NICHETTI INCONTRA MARIO MARTONE MAURIZIO NICHETTI MEETS MARIO MARTONE
26	CONCORSO ITALIANO LUNGOMETRAGGI ITALIAN CONTEST FEATURE FILMS
50	CONCORSO ITALIANO NEW TALENT OPERA PRIMA ITALIAN CONTEST NEW TALENT FIRST WORK
60	CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI INTERNATIONAL CONTEST FEATURE FILMS
80	CONCORSO VISIONI VR VISIONI VR CONTEST
88	FEEDING HOPE CAMPAGNA COMMISSIONE EUROPEA FEEDING HOPE EUROPEAN COMMISSION CAMPAIGN
90	GIURIA JURY

10° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO

VISIONI

DAL MONDO

MILANO



FRANCESCO BIZZARRI

Fondatore e Direttore
Founder and Director

Milano ridiventa capitale del cinema del reale dal 12 al 15 settembre con il 10° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo.

Il decimo anniversario del Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo rappresenta non solo una pietra miliare per il nostro Festival, ma anche un'importante conquista per l'industria del documentario in Italia. Fin dall'inizio, il nostro obiettivo è stato quello di creare una piattaforma dinamica e inclusiva che mettesse in luce il potere del cinema del reale. In questi dieci anni, abbiamo lavorato instancabilmente per costruire un ponte tra registi e produttori, facilitando incontri e collaborazioni con addetti ai lavori, direttori di altri festival e professionisti del settore.

Questa sinergia ha permesso di ampliare le opportunità per i nostri talenti e di promuovere la diffusione di storie significative e d'impatto.

Il tema di quest'anno, "Non c'è più tempo", riflette la nostra urgenza di affrontare le sfide globali attraverso il linguaggio del documentario. È un richiamo all'azione, un invito a riflettere e a prendere posizione su questioni cruciali, crediamo fermamente che il documentario sia uno strumento potente per il cambiamento e per la sensibilizzazione, di libertà e democrazia. La parità di genere, la difesa dell'ambiente, i diritti umani, la giustizia sociale, la diversa abilità, le nuove tecnologie, sono alcuni dei temi dei 38 documentari italiani e internazionali selezionati e presentati dai registi in anteprima nazionale o mondiale, che con differenti orizzonti narrativi offriranno uno sguardo profondo e stimolante sulla realtà che ci circonda. Guardando al futuro, siamo entusiasti di continuare a supportare e a ispirare la prossima generazione di documentaristi. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito al successo di Visioni dal Mondo, dai registi e produttori ai partner, agli sponsor e al nostro appassionato pubblico. Insieme, continueremo a esplorare, a documentare e a condividere le storie che contano.

From September 12 to 15, Milan returns as the capital of documentary cinema with the 10th International Documentary Festival Visioni dal Mondo.

The tenth anniversary of the International Documentary Festival Visioni dal Mondo represents not only a milestone for our festival but also a significant achievement for the documentary industry in Italy.

From the very beginning, our goal has been to create a dynamic and inclusive platform that highlights the power of documentary cinema.

Over these ten years, we have worked tirelessly to build a bridge between filmmakers and producers, facilitating meetings and collaborations with industry professionals, festival directors, and sector experts.

This synergy has expanded opportunities for our talents and promoted the dissemination of meaningful and impactful stories.

This year's theme, "Time is up", reflects our urgency to tackle global challenges through the language of documentary. It is a call to action, an invitation to reflect and take a stand on crucial issues. We firmly believe that documentary is a powerful tool for change and awareness, a medium of freedom and democracy.

Gender equality, environmental protection, human rights, social justice, disability rights, and new technologies are some of the themes explored in the 38 Italian and international documentaries selected and presented by the directors as national or world premieres

These films, with their diverse narrative perspectives, will offer a profound and stimulating view of the reality around us.

Looking to the future, we are excited to continue supporting and inspiring the next generation of documentarians.

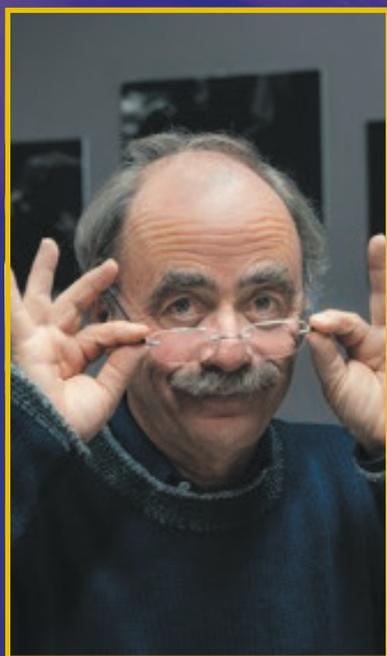
We thank all those who have contributed to the success of Visioni dal Mondo, from directors and producers to partners, sponsors, and our passionate audience. Together, we will continue to explore, document, and share the stories that matter.

10° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO

VISIONI

DAL MONDO

MILANO



**MAURIZIO
NICHETTI**

Direttore Artistico
Artistic Director

I nostri primi dieci anni ci hanno spinto a raddoppiare, quest'anno, energie ed entusiasmo.

Non c'è più tempo di aspettare che altri agiscano per noi.

La selezione di questa decima edizione ha premiato progetti di piccole e grandi scelte personali, storie di chi non si è limitato a lamentarsi o a denunciare, ma in prima persona si è messo in gioco con coraggio contro un sistema o anche solo in sfida con sé stesso. Idee diventate cinema dopo essere passate, a volte, anche dalle nostre giornate dedicate ai progetti di domani, quegli incontri con il mondo della produzione che, grazie alla nostra sezione Industry ha aiutato, negli ultimi anni, la realizzazione di tanti progetti interessanti

Visioni dal Mondo ha sempre avuto uno sguardo attento verso i nuovi autori, un riguardo particolare per l'industria indipendente spesso ricca di idee, sempre alla ricerca di finanziamenti contenuti, ma sicuri.

Al Teatro Litta avremo una rassegna di opere prime e seconde sempre ricca di scoperte e una rassegna di lungometraggi italiani, in anteprima assoluta, aperti, mai come quest'anno, anche al mondo e ai suoi problemi, che poi sono sempre anche i nostri problemi. Al cinema Arlecchino ci sarà una rassegna internazionale che porta a Milano, per la decima volta, il meglio della produzione mondiale in anteprima per il nostro paese. Film che hanno raccolto già molto interesse e molti premi all'estero e ora finalmente visibili in Italia. Per il terzo anno consecutivo, poi, abbiamo affrontato anche l'evoluzione dei nuovi linguaggi audiovisivi, film realizzati con la Realtà Virtuale presentati al Museo della Scienza e della Tecnologia.

Film usciti da una prima fase sperimentale che si stanno sviluppando ora in vari generi più definiti.

Four first ten years have motivated us to double our energy and enthusiasm this year. Time is up - we can no longer wait for others to act on our behalf.

The selection for this tenth edition has honored projects born from both small and significant personal decisions - stories of those who didn't just complain or point fingers, but who courageously took action themselves, standing up against a system or even challenging themselves.

Ideas that have transformed into cinema, often starting from our days dedicated to the projects of tomorrow - those meetings with the production world that, thanks to our Industry section, have supported the realization of many interesting projects in recent years.

Visioni dal Mondo has always focused on new filmmakers, with particular attention to the independent industry, often rich in ideas and always seeking secure yet modest funding. At Teatro Litta, we will have a showcase of debut and sophomore films, full of discoveries, as well as a series of Italian feature films, presented as world premieres, more open than ever this year to the world and its problems, which, after all, are also our problems.

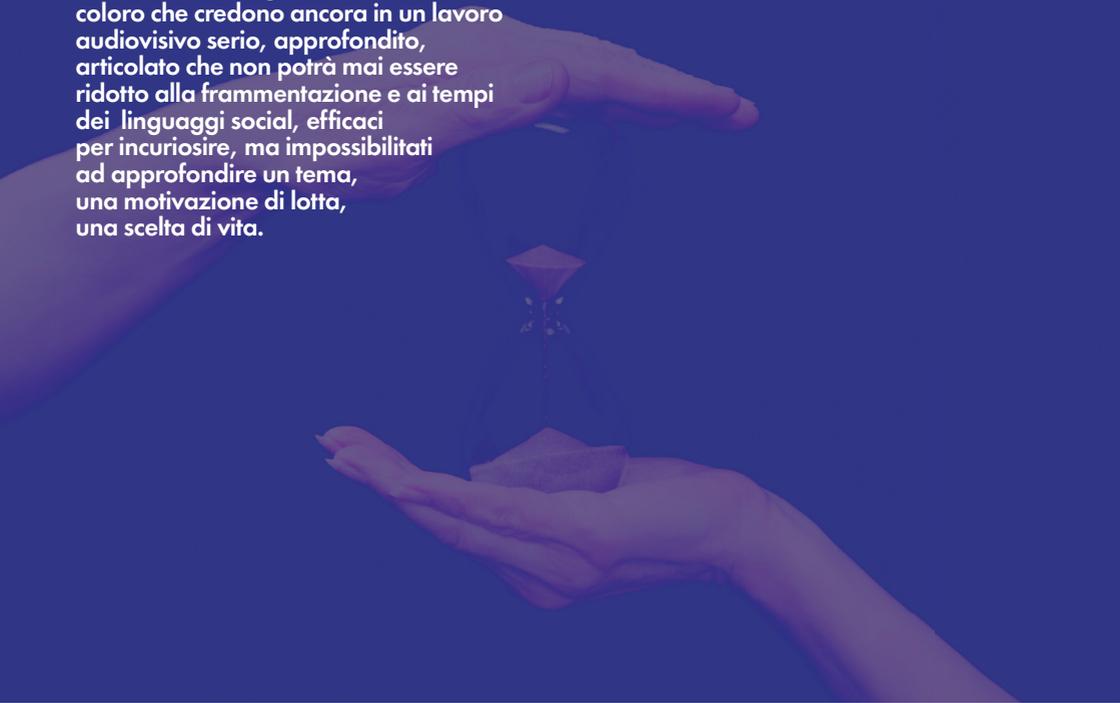
At Cinema Arlecchino, there will be an international series bringing to Milan, for the tenth time, the best of global productions, premiering in our country. Films that have already garnered significant interest and many awards abroad are finally being shown in Italy. For the third consecutive year, we will also explore the evolution of new audiovisual languages, presenting films made with Virtual Reality at the Museum of Science and Technology. These films, having moved beyond an initial experimental phase, are now developing in more defined genres, with a more structured cinematic narrative and absolutely original perspectives that give the viewer a new sense of protagonism and centrality. These new emotions are dedicated to social, educational, spectacular, and historical themes, unlike anything we've seen before. Time is up, and we have tried to waste as little as possible with a program that will leave the audience spoiled

Con una narrazione cinematografica più strutturata con dei punti di vista assolutamente originali che danno allo spettatore un protagonismo e una centralità nuova.

Nuove emozioni dedicate a temi sociali, didattici, spettacolari, storici come mai avevamo visto prima.

Non c'è più tempo... e noi abbiamo cercato di perderne il meno possibile con un programma in cui rimarrà, allo spettatore, solo l'imbarazzo della scelta, arricchito da incontri, riflessioni e strategie dedicate a tutti coloro che credono ancora in un lavoro audiovisivo serio, approfondito, articolato che non potrà mai essere ridotto alla frammentazione e ai tempi dei linguaggi social, efficaci per incuriosire, ma impossibilitati ad approfondire un tema, una motivazione di lotta, una scelta di vita.

for choice, enriched by meetings, reflections, and strategies dedicated to all those who still believe in serious, in-depth, and complex audiovisual work - work that can never be reduced to the fragmentation and pace of social media languages, effective for sparking curiosity, but incapable of delving deeply into a theme, a motive for struggle, or a life choice.



Organizzato da

FRANKIESHOWBIZ



Con il patrocinio di



Main Sponsor



Sponsor



Con il sostegno di



Media Partner

Radio Media Partner

Web Media Partner



Festival Partner



Cultural Partner



Con il contributo di



In collaborazione con



Associato a



BNL ABITO MUTUO GREEN.

Acquistare una casa
in classe energetica A o B
diventa un progetto
a tua misura.



Inquadra il QR Code
e calcola la tua rata



BNL
BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Mutuo soggetto ad approvazione BNL. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche, ti invitiamo a fare riferimento al documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori, nonché al PIES (prospetto informativo europeo standardizzato) con le informazioni personalizzate, disponibili presso le filiali BNL S.p.A. e sul sito bnl.it e al contratto disponibile presso le filiali BNL S.p.A. Con BNL ABITO MUTUO GREEN si fa riferimento all'offerta applicabile a mutuo fisso per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B.

LE SEZIONI DEL FESTIVAL



MAURIZIO NICHETTI INCONTRA MARIO MARTONE

Sarà Mario Martone regista e sceneggiatore, la guest of honor del 10° Festival con un incontro in programma.



CONCORSO ITALIANO LUNGOMETRAGGI

Il Concorso Italiano è rivolto ai cineasti italiani. La selezione si è svolta attraverso un bando di concorso specifico. La sezione lungometraggi prevede film di durata superiore ai 50'. I film sono presentati in anteprima italiana.



CONCORSO ITALIANO NEW TALENT OPERA PRIMA

Il Concorso Italiano New Talent Opera Prima è riservato alle opere prime. La selezione si è svolta attraverso un bando di concorso specifico. La sezione, pensata soprattutto per giovani autori e le scuole di cinema, vede in programma film senza limiti di durata. I film sono presentati in anteprima italiana.



CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

Il Concorso Internazionale è rivolto alle produzioni indipendenti straniere. Il Concorso prevede film di durata uguale o superiore a 65'. I film sono presentati in anteprima italiana.



VISIONI DAL MONDO PER FEEDING HOPE CAMPAGNA COMMISSIONE EUROPEA

Un cortometraggio prodotto per la campagna "Feeding Hope", volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo cruciale dell'UE nel finanziamento delle operazioni di aiuto umanitario.



CONCORSO VISIONI VR

Sezione interamente dedicata alla realtà virtuale, nata dalla collaborazione tra Visioni dal Mondo e il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia, con l'obiettivo di promuovere la creatività "virtuale" del settore documentario e offrire al pubblico esperienze sempre più immersive.

FESTIVAL SECTIONS

MAURIZIO NICHETTI MEETS MARIO MARTONE

Mario Martone, director and screenwriter, will be the guest of honour at the 10th edition of the Festival, with a scheduled meeting.



ITALIAN CONTEST FEATURE FILMS

The Italian Contest is aimed at Italian filmmakers. The selection takes place through a specific call for entries. The feature film contest includes films with a duration over 50'. All film are Italian premieres.



ITALIAN CONTEST NEW TALENT FIRST WORK

The Italian Contest is reserved for debut works. The selection takes place through a specific call for entries. The contest, conceived especially for young directors, will feature films with no limit on length. All film are Italian premieres



INTERNATIONAL CONTEST FEATURE FILMS

The International Contest is aimed at foreign independent productions. The films should have a duration of over 65 and be Italian premieres.



VISIONI DAL MONDO PER FEEDING HOPE EUROPEAN COMMISSION CAMPAIGN

A short film produced for the "Feeding Hope" campaign aimed at raising public awareness of the crucial role of the EU in funding humanitarian aid operations.



VISIONI VR CONTEST

A section entirely dedicated to virtual reality, resulting from the collaboration between Visioni dal Mondo and the National Science and Technology Museum, with the aim of promoting the 'virtual' creativity of the documentary sector and offering the public increasingly immersive experiences.



I LUOGHI DEL FESTIVAL

**MUSEO NAZIONALE
SCIENZA
E TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI**
VIA SAN VITTORE, 21

**COME ARRIVARE
HOW TO GET THERE**

**METROPOLITANA
UNDERGROUND**

Linea 2 (verde) / Line 2 (Green)
Fermata / Stop S. Ambrogio

BUS

Linea / Line 94
Fermata / Stop Carducci

**MUSEO NAZIONALE
SCIENZA E TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI**



FESTIVAL LOCATIONS

TEATRO LITTA

TEATRO LITTA
CORSO MAGENTA, 24

**COME ARRIVARE
HOW TO GET THERE**

**METROPOLITANA
UNDERGROUND**

Linea 1 (rossa) / Line 1 (red)
Linea 2 (verde) / Line 2 (green)
Fermata / Stop Cadorna

BUS

Linea / Line 58 - 94
Fermata / Stop Largo d'Ancona

CINETECA MILANO ARLECCHINO

**CINETECA MILANO
ARLECCHINO**
VIA SAN PIETRO ALL'ORTO, 9

**COME ARRIVARE
HOW TO GET THERE**

**METROPOLITANA
UNDERGROUND**

Linea 1 (rossa) / Line 1 (red)
Linea 4 (blu) / Line 4 (blue)
Fermata / Stop San Babila

TRAM

Linea / Line 15
Fermata / Stop P.zza Fontana

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

TEATRO LITTA

14:15 ESCUCHAME

Maria Elena Franceschini, Lisa Marchiani, Elena Magnani, Aurelio Russo
Italia e UK | 2024 | 40' | V. O. SOTT. INGL.

15:10 I SOMMERSI*

Giacomo Venturato
Italia | 2024 | 15' | V. O. SOTT. INGL.

15:35 SIMME TUTT' UNO*

Alice Franchi
Italia e UK | 2022 | 24' | V. O. SOTT. INGL.

16:15 ULTIMO BATTITO*

Leonardo Ferro
Italia | 2023 | 25' | V. O. SOTT. INGL.

16:55 CORPI DOCILI*

Stefano Conca Bonizzoni
Italia | 2024 | 56' | V. O. SOTT. INGL.

18:10 IL MONDO FUORI - LA VITA E I LUOGHI DI GIOVANNI GASTEL*

Camilla Morino
Italia | 2023 | 50' | V. O. SOTT. INGL.

19:15 COCKTAIL DI INAUGURAZIONE • OPENING COCKTAIL

20:15 SERATA INIZIALE • OPENING

20:45 THE LOST LEGACY OF TONY GAUDIO*

Alessandro Nucci
Italia | 2023 | 73' | | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

CINETECA MILANO ARLECCHINO

16:30 TACK *

Vania Turner

Grecia | 2024 | 96' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

18:30 RIVERBOOM

Claude Baechtold

Svizzera | 2023 | 95' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

Il programma potrebbe subire variazioni

The programme may change



**CONCORSO ITALIANO LUNGOMETRAGGI
ITALIAN CONTEST FEATURE FILMS**



**CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI
INTERNATIONAL CONTEST FEATURE FILMS**



**CONCORSO ITALIANO NEW TALENT OPERA PRIMA
ITALIAN CONTEST NEW TALENT FIRST WORK**



**VISIONI DAL MONDO FOR "FEEDING HOPE"
LA CAMPAGNA DELLA COMMISSIONE EUROPEA**



**INAUGURAZIONE / CERIMONIA DI PREMIAZIONE
OPENING / AWARDS CEREMONY**



**MAURIZIO NICHETTI INCONTRA MARIO MARTONE
MAURIZIO NICHETTI MEETS MARIO MARTONE**



**PRESENZA DEL REGISTA IN SALA
DIRECTOR'S PRESENCE IN THE THEATER**

Il programma del Festival è anche disponibile ONLINE sulla piattaforma **MYmovies.it**
<https://www.mymovies.it/ondemand/visioni-dal-mondo/> dal 12 al 22 settembre

The Festival's programme is available ONLINE on **MYmovies.it** platform
<https://www.mymovies.it/ondemand/visioni-dal-mondo/> from 12th to 22nd September

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

TEATRO LITTA

14:15 FUOCHI*

Ruben Gagliardini
Italia | 2024 | 52' | V. O. SOTT. INGL.

15:25 UGUALMENTE DIVERSI*

Federika Ponnetti
Italia | 2024 | 84' | V. O. SOTT. INGL.

17:15 WANSATI - AS FLORES DO MUNDO*

Alessio Garlaschelli
Italia | 2024 | 74' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

18:50 ARTE VS GUERRA - BANKSY E C215 A BORODYANKA*

Michele Pinto
Italia | 2024 | 53' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

20:05 LA TV NEL POZZO*

Andrea Porporati
Italia | 2024 | 90' | V. O. SOTT. INGL.

Il programma potrebbe subire variazioni
The programme may change

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

CINETECA MILANO ARLECCHINO

16:30 PHANTOMS OF THE SIERRA MADRE

Håvard Bustnes

Norvegia | 2024 | 100' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

18:30 BRIEF TENDER LIGHT*

Arthur Musah

USA | 2023 | 93' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

20:30 BLACK SNOW

Alina Simone

USA | 2024 | 100' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.



CONCORSO ITALIANO LUNGOMETRAGGI
ITALIAN CONTEST FEATURE FILMS



CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI
INTERNATIONAL CONTEST FEATURE FILMS



CONCORSO ITALIANO NEW TALENT OPERA PRIMA
ITALIAN CONTEST NEW TALENT FIRST WORK



VISIONI DAL MONDO FOR "FEEDING HOPE"
LA CAMPAGNA DELLA COMMISSIONE EUROPEA



INAUGURAZIONE / CERIMONIA DI PREMIAZIONE
OPENING / AWARDS CEREMONY



MAURIZIO NICHETTI INCONTRA MARIO MARTONE
MAURIZIO NICHETTI MEETS MARIO MARTONE



PRESENZA DEL REGISTA IN SALA
DIRECTOR'S PRESENCE IN THE THEATER

Il programma del Festival è anche disponibile ONLINE sulla piattaforma **MYmovies.it**
<https://www.mymovies.it/ondemand/visioni-dal-mondo/> dal 12 al 22 settembre

The Festival's programme is available ONLINE on **MYmovies.it** platform
<https://www.mymovies.it/ondemand/visioni-dal-mondo/> from 12th to 22nd September

SABATO 14 SETTEMBRE

TEATRO LITTA

14:15 LISCA BIANCA *

Giorgia Sciabbica, Giuseppe Galante
Italia | 2024 | 56' | V. O. SOTT. INGL.

15:30 DAVIDE E IL MOSTRO *

Francesco Squillace
Italia | 2024 | 60' | V. O. SOTT. INGL.

16:50 @ITALIANGIRL - LA STORIA DI SAMAN ABBAS *

Gabriele Veronesi, Luca Bedini
Italia | 2024 | 75' | V. O. SOTT. INGL.

18:25 FUORI DAL MONDO *

Stefano Pasetto
Italia | 2024 | 80' | V. O. SOTT. INGL.

21:00 BOB NOTO - THE WORLD'S FINEST PALATE *

Francesco Catarinolo
Italia | 2023 | 70' | V. O. SOTT. INGL.

Il programma potrebbe subire variazioni
The programme may change

Il programma del Festival è anche disponibile ONLINE sulla piattaforma **MYmovies.it**
<https://www.mymovies.it/ondemand/visioni-dal-mondo/> dal 12 al 22 settembre

The Festival's programme is available ONLINE on **MYmovies.it** platform
<https://www.mymovies.it/ondemand/visioni-dal-mondo/> from 12th to 22nd September

SABATO 14 SETTEMBRE

CINETECA MILANO ARLECCHINO

16:30 FOR THE TIME BEING *

Nele Dehnenkamp
Germania | 2023 | 93' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

18:30 CALL ME MULE *

John McDonald
USA | 2023 | 77' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

20:30 CORTO MAX LINDER

Edward Porembny
Polonia, Francia, USA e Belgio | 2024 | 99' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

20:45 LIFE & DEATHS OF MAX LINDER *

Edward Porembny
Polonia, Francia, USA e Belgio | 2024 | 99' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

IL DOCUMENTARIO SARÀ PRECEDUTO DA UN CORTO ORIGINALE DI LUCIEN NONGUET
RESTAURATO DALL'ARCHIVIO STORICO DELLA CINETECA MILANO

-  CONCORSO ITALIANO LUNGOMETRAGGI
ITALIAN CONTEST FEATURE FILMS
-  CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI
INTERNATIONAL CONTEST FEATURE FILMS
-  CONCORSO ITALIANO NEW TALENT OPERA PRIMA
ITALIAN CONTEST NEW TALENT FIRST WORK
-  VISIONI DAL MONDO FOR "FEEDING HOPE"
LA CAMPAGNA DELLA COMMISSIONE EUROPEA
-  INAUGURAZIONE / CERIMONIA DI PREMIAZIONE
OPENING / AWARDS CEREMONY
-  MAURIZIO NICHETTI INCONTRA MARIO MARTONE
MAURIZIO NICHETTI MEETS MARIO MARTONE
-  PRESENZA DEL REGISTA IN SALA
DIRECTOR'S PRESENCE IN THE THEATER

DOMENICA 15 SETTEMBRE

TEATRO LITTA

11:00 MAURIZIO NICHETTI INCONTRA MARIO MARTONE

14:30 WINNING BATTLES *

Claire Billet, Oliver Jabard, Julien Pebrel, Olivier Laban-Mattei
Bangladesh, Chad e Yemen | 2024 | 15' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

14:50 THE OTHER SIDE OF THE PIPE *

Marko Kumer
Italia e Slovenia | 2024 | 75' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

16:25 FEMMENELL (CHIC E FAVOLOSO) *

Andrea Fortis
Italia | 2024 | 70' | V. O. SOTT. INGL.

17:55 IL PARCO DELLA SPERANZA *

Bruno Bergomi
Svizzera | 2024 | 63' | V. O. SOTT. INGL.

20:00 CERIMONIA DI PREMIAZIONE • AWARDS CEREMONY

Il programma potrebbe subire variazioni
The programme may change

DOMENICA 15 SETTEMBRE

CINETECA MILANO ARLECCHINO

14:30 WINNING BATTLES *

Claire Billet, Oliver Jabard, Julien Pebrel, Olivier Laban-Mattei
Bangladesh, Chad e Yemen | 2024 | 15' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

15:00 GRAND ME *

Atiye Zare Arandi
Belgio, Iran e Qatar | 2024 | 78' | V. O. SOTT. ITA. E INGL.

16:30 LA SCOMPARSA DI BRUNO BRÉGUET *

Olmo Cerri
Svizzera | 2024 | 97' | V. O. SOTT. INGL.

-  CONCORSO ITALIANO LUNGOMETRAGGI
ITALIAN CONTEST FEATURE FILMS
-  CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI
INTERNATIONAL CONTEST FEATURE FILMS
-  CONCORSO ITALIANO NEW TALENT OPERA PRIMA
ITALIAN CONTEST NEW TALENT FIRST WORK
-  VISIONI DAL MONDO FOR "FEEDING HOPE"
LA CAMPAGNA DELLA COMMISSIONE EUROPEA
-  INAUGURAZIONE / CERIMONIA DI PREMIAZIONE
OPENING / AWARDS CEREMONY
-  MAURIZIO NICHETTI INCONTRA MARIO MARTONE
MAURIZIO NICHETTI MEETS MARIO MARTONE
-  PRESENZA DEL REGISTA IN SALA
DIRECTOR'S PRESENCE IN THE THEATER

Il programma del Festival è anche disponibile ONLINE sulla piattaforma **MYmovies.it**
<https://www.mymovies.it/ondemand/visioni-dal-mondo/> dal 12 al 22 settembre

The Festival's programme is available ONLINE on **MYmovies.it** platform
<https://www.mymovies.it/ondemand/visioni-dal-mondo/> from 12th to 22nd September

VISIONI VR PROGRAMMA • PROGRAMME

MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI

21-22 USA

Thierry Loa | 2024 | 37'

COMFORTLESS

Gina Kim | 2023 | 16'

LOU

Martine Asselin, Annick Daigneault | 2023 | 20'

MURMURATION

Patricia Bergeron | 2023 | 20'

PARTITURA

Jean-François Éthier | 2023 | 15'

SPOTS OF LIGHT

Adam Weingrod | 2023 | 14'

VENERDÌ
13 SETTEMBRE
10:00 - 13:00 / 14:00 - 15:30

SABATO 14 SETTEMBRE
DOMENICA 15 SETTEMBRE
10:00 - 13:00 / 14:00 - 17:00

THE WOMAN IN WHITE



A CoPro project at the Visioni dal Mondo Industry Forum

 **CoPro.Screen**

Explore the Israeli documentary catalog at coproscreen.com



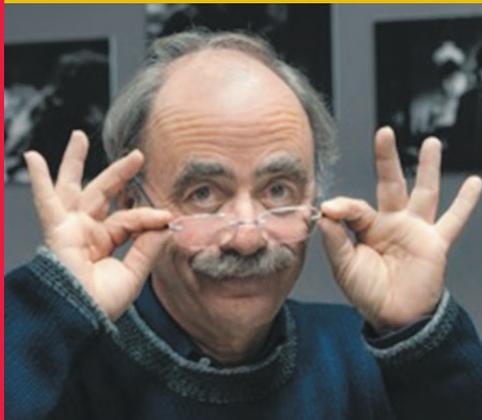
MAURIZIO NICHETTI INCONTRA MARIO MARTONE

TEATRO LITTA



MAURIZIO NICHETTI MEETS MARIO MARTONE

TEATRO LITTA



Sarà Mario Martone, autore e sceneggiatore, la guest of honor del 10° Festival con un incontro in programma domenica 15 settembre alle ore 11:00 al Teatro Litta.

Martone, in conversazione col direttore artistico del Festival, Maurizio Nichetti, racconterà del suo rapporto con il cinema del reale.

Mario Martone, director and screenwriter, will be the guest of honor at the 10th Festival with a meeting scheduled for Sunday 15th September at 11.00 a.m. at Teatro Litta.

Martone, in conversation with the Festival's artistic director, Maurizio Nichetti, will discuss his relationship with documentary cinema.

CONCORSO ITALIANO LUNGOMETRAGGI

TEATRO LITTA

Il Concorso Italiano è rivolto ai cineasti italiani. La selezione si è svolta attraverso un bando di concorso specifico. La sezione lungometraggi prevede film di durata superiore ai 50'. I film sono presentati in anteprima italiana.



ITALIAN CONTEST FEATURE FILMS

TEATRO LITTA

The Italian Contest is aimed at Italian filmmakers. The selection takes place through a specific call for entries. The feature film contest includes films with a duration over 50'. All film are Italian premieres.



14 SETTEMBRE ORE 21:00

BOB NOTO, THE WORLD'S FINEST PALATE

FRANCESCO CATARINOLO | ITALIA | 2024 | 70'

PRODUZIONE · PRODUCTION **STUDIO PANDORA**
PRODUTTORE · PRODUCER **FRANCESCO CATARINOLO**
MONTAGGIO · EDITING **YLENIA BUSOLLI**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **EMILIANO RANZANI**



Cosa significa veramente essere "gourmet"? Per gli italiani, il termine "gourmet" abbraccia tutto, da un grande intenditore dell'arte culinaria, alla scienza, alla passione del buon cibo. Ma come si può definire una persona gourmet? Una delle risposte più profonde e significative emerge a Torino, nell'officina caotica di un fotografo e grafico dal palato straordinario: Bob Noto. Il suo viaggio, partito da un negozio di ferramenta, verso le esperienze culinarie più straordinarie è costellato da viaggi, ristoranti di lusso, risate, scherzi, avventure stravaganti e imprese surreali. La biografia di Bob Noto, scomparso nel 2017, non è solo la storia di un uomo straordinario, ma un racconto sul potere della prospettiva e del punto di vista. I piatti fotografati da Bob, filtrati attraverso la sua sensibilità artistica, riflettono i loro creatori, i più grandi chef della scena culinaria italiana e internazionale. Da Ferran Adrià, che racconta della speciale amicizia condivisa con Bob, a Scabin, Baronetto, Bottura, Cracco, Crippa e molti altri volti della cucina italiana. I più importanti chef d'Europa e del mondo si sono uniti per raccontare come Bob abbia influenzato il modo in cui guardiamo e gustiamo il cibo. È un pellegrinaggio alla ricerca del miglior piatto e della migliore opportunità per renderlo eterno

What does it truly mean for a person to be a 'gourmet'? For Italians, the term 'gourmet' encompasses everything from a great connoisseur of the culinary arts to science, to a passion for good food. But how can one define a gourmet? One of the most profound and meaningful answers emerges in Turin, in the chaotic workshop of a photographer and graphic designer with an extraordinary palate: Bob Noto. His journey, which started in a hardware shop, leads into the most extraordinary culinary experiences filled with travel, fancy restaurants, laughter, jokes, and extravagant adventures. The biography of Bob Noto, who passed away in 2017, is not just the story of an extraordinary man, but a tale about the power of perspective and point of view. The dishes photographed by Bob, filtered through his artistic sensibility, reflect their creators, the greatest chefs of the Italian and international culinary scene. From Ferran Adrià, who tells of the special friendship he shared with Bob, to Scabin, Baronetto, Bottura, Cracco, Crippa and many other faces of Italian cuisine. The most important chefs from Europe and around the world have come together to tell how Bob has influenced the way we look at and taste food. It is a pilgrimage in search of the best dish and the best opportunity to eternalise it with a 'click'. A journey to discover the deeper meaning

con un "click". Un viaggio alla scoperta del significato più profondo della parola "gourmet".

"Il progetto raccoglie in sé diversi linguaggi e strumenti narrativi propri del genere documentaristico. Da una parte, Bob Noto è un documento di creazione con lo spirito di un film d'autore, che intende costruire uno studio di personaggio esplorandone la dimensione intima e umana insieme a quella professionale e universale. In questo senso, il film può essere accostato al pluripremiato Road Runner: A film about Anthony Bourdain del 2021, che segue la vita, la carriera e la scomparsa del celebre e popolarissimo chef. Dall'altra parte, il film presenta una struttura che richiama il moderno modello televisivo della serialità di alto livello, con un riferimento come l'acclamata serie Netflix Chefs Table."

of the word "gourmet".

"The project encompasses various languages and narrative tools inherent to the documentary genre. On one hand, Bob Noto is a creation document with the spirit of an auteur film, aiming to build a character study that explores both the intimate and human dimensions along with the professional and universal ones. In this sense, the film can be compared to the multi-award-winning Road Runner: A Film About Anthony Bourdain from 2021, which follows the life, career, and passing of the famous and highly popular chef. On the other hand, the film features a structure reminiscent of the modern high-level television serial format, with a reference like the acclaimed Netflix series Chef's Table."

12 SETTEMBRE ORE 16:55

CORPI DOCILI

STEFANO CONCA BONIZZONI | ITALIA | 2024 | 56'

PRODUZIONE · PRODUCTION **OFFICINE CREATIVE**
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA
MONTAGGIO · EDITING **STEFANO CONCA BONIZZONI**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **STEFANO CONCA**
BONIZZONI



Corpi Docili racconta la messa in scena di un'opera teatrale sull'attraversamento delle Alpi del comandante cartaginese Annibale Barca, avvenuto nell'inverno del 218 a.C. con un esercito composto da fanti, cavalieri e 37 elefanti. Il documentario segue la creazione della pièce teatrale, sviluppata dai detenuti-attori della compagnia teatrale della casa circondariale "Torre del Gallo" di Pavia. Guidati da Stefania Grossi, teatro-terapeuta, e ispirati dai racconti di Polibio, i detenuti interpretano e scrivono una narrazione che rivela l'utopia del viaggio di Annibale attraverso la prospettiva dei vinti e dei colpevoli. Questo approccio sfida le certezze convenzionali dei giusti e dei vincitori, risvegliando nuove riflessioni sulla storia e sulla condizione umana. Durante il processo creativo della compagnia, la telecamera del documentario si immerge nel paesaggio circostante, catturando tracce che diventano simboli e testimonianze tangibili di una storia che, recitata con intensità, ha già superato le barriere del tempo e delle circostanze.

"Corpi Docili è un film documentario girato in gran parte sul palco e negli spazi dedicati al laboratorio teatrale nella Casa circondariale Torre del Gallo di Pavia. Il laboratorio di teatro terapia condotto da Stefania Grossi è rivolto ai detenuti "protetti", ovvero coloro che non possono vivere nelle sezioni

Corpi Docili stages a play about the crossing of the Alps by the Carthaginian commander Hannibal Barca, which took place in the winter of 218 B.C. with an army consisting of infantrymen, horsemen and 37 elephants. The documentary follows the creation of the play, developed by the inmates-actors of the theatre company of the "Torre del Gallo" prison in Pavia. Guided by Stefania Grossi, a drama-therapist, and inspired by the tales of Polybius, the inmates interpret and write a narrative that reveals the utopia of Hannibal's journey through the perspective of the defeated and the guilty. This approach challenges the conventional certainties of the righteous and the victors, awakening new reflections on history and the human condition. During the company's creative process, the documentary's camera plunges into the surrounding landscape, capturing traces that become symbols and tangible evidence of a story that, played out with intensity, has already transcended the barriers of time and place.

"Corpi Docili is a documentary film shot mainly on stage and in the spaces dedicated to the theater workshop at the Torre del Gallo prison in Pavia. The theater therapy workshop led by Stefania Grossi is aimed at "protected" inmates, those who cannot live in common sections due to crimes against the ethics

comuni per reati contrari all'etica della maggioranza della popolazione detenuta. Questa condizione spesso associata a tempi di detenzione più lunghi rispetto ai 'comuni' è quella che accomuna i componenti della compagnia teatrale USB (Uomini senza barriere). Che nel teatro hanno trovato non solo momenti per rendere la detenzione meno asfissiante, ma uno strumento terapeutico ed espressivo di grande valore."

of the majority of the prison population. This condition, often associated with longer detention times compared to 'common' inmates, unites the members of the theater company USB (Men Without Barriers). In the theater, they have found not only moments to make detention less stifling but also a therapeutic and expressive tool of great value."

14 SETTEMBRE ORE 15:30

DAVIDE E IL MOSTRO

FRANCESCO SQUILLACE | ITALIA | 2024 | 60'

PRODUZIONE · PRODUCTION **PRODUZIONE TARTARULLA**
PRODUTTORE · PRODUCER **FRANCESCO SQUILLACE**
MONTAGGIO · EDITING **FRANCESCO SQUILLACE**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **FRANCESCO SQUILLACE**



La vita di Davide, illustratore milanese di 30 anni, è cambiata due volte: la prima, a 8 anni, quando gli è stata diagnosticata la Sindrome di Asperger; la seconda, quando ha preso per la prima volta in mano una matita. Da allora il disegno ha rappresentato il mezzo per superare le sue difficoltà di comunicazione. Non a caso a 14 anni ha inventato un personaggio, un mostro nero e peloso a cui nessuno vuole bene: Patatone è diventato l'alter-ego che gli ha permesso, tramite le sue avventure disegnate, di raccontare come Davide si sentiva: un mostro, per l'appunto. Ed è così che la nostra società spesso guarda ai "diversi". Davide e il mostro è una storia sul coraggio di mostrarsi per quello che si è e sulla riscoperta del concetto di normalità.

"A mio avviso Davide e il mostro, anche se questo tema non viene mai esplicitato, è un documentario sul coraggio. Il coraggio di due genitori che superano lo shock della diagnosi di autismo del loro bambino; il coraggio di Davide, che abbraccia con orgoglio il suo essere "diverso", che non ha timore di raccontarsi; il coraggio di chi lavora con le famiglie di ragazzi autistici e le sostiene; e anche il coraggio degli autori di questo film nell'entrare in punta di piedi nella storia di una famiglia, nel provare a raccontare trent'anni di percorso."

The life of Davide, a 30-year-old illustrator from Milan, has changed twice: the first, at the age of 8, when he was diagnosed with Asperger's Syndrome; the second, when he picked up a pencil for the first time.

Drawing has since represented the means to overcome his relational difficulties. It is no coincidence that at 14 he invented a character, a black and hairy monster loved by no one: Patatone became the alter-ego that allowed him, through his drawn adventures, to tell how Davide felt: a monster, indeed. And this is how our society often looks at people who are "different". Davide and the monster is a story about the courage to show oneself for who he really is, and about the rediscovery of the concept of normality.

"In my opinion Davide and the Monster, even if this theme is never made explicit, is a documentary about courage. The courage of two parents who overcome the shock of their child's autism diagnosis; the courage of Davide, who proudly embraces his being "different" and is not afraid to tell his story; the courage of those who work with families of autistic children and support them; and also the courage of the authors of this film in tiptoeing their way into the history of a family, in trying to tell the story of thirty years."

CONTACT francesco.squillace31@gmail.com

13 SETTEMBRE ORE 17:15

WANSATI AS FLORES DO MUNDO

ALESSIO GARLASCHELLI | ITALIA | 2024 | 74'

PRODUZIONE · PRODUCTION **MALAKA STUDIO**
MONTAGGIO · EDITING **ALESSIO GARLASCHELLI**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **GABRIELE SOSSELLA**



Il documentario offre uno spaccato di vita di tre ragazze diciassettenni di Maputo, capitale del Mozambico:

Augusta, Mariana e Crimilda.

La famiglia, la scuola e la squadra di rugby sono al centro delle loro vite.

Unendo la loro passione per il rugby, queste giovani donne utilizzano lo sport come veicolo per l'emancipazione, rompendo le barriere di genere in una società che giudica il rugby come uno sport rude e pericoloso, "adatto solo agli uomini".

Le loro storie raccontano i tre giorni precedenti il primo torneo di rugby femminile in Mozambico.

La narrazione al presente offre uno sguardo autentico e vivido sulla realtà quotidiana delle protagoniste, mettendo in luce come il rugby le aiuti a cercare il proprio futuro.

"Nel 2019, ho conosciuto Irene Bellamio e il suo progetto di Rugby a Maputo.

Nel tempo a mia disposizione, ho deciso di realizzare un film saggio. Senza un copione o una sceneggiatura da seguire, filmando la realtà, cercando di non pregiudicare la loro quotidianità con la nostra presenza.

L'approccio è stato quello di utilizzare la camera come un osservatore.

Vero, reale, senza punteggiatura.

Le ragazze, grazie alle interviste, riescono a esprimere la loro visione.

Essere riuscito a dar voce a queste persone è la mia più grande soddisfazione."

The documentary offers an insight into the lives of three 17-year-old girls from Maputo, the capital of Mozambique:

Augusta, Mariana and Crimilda.

Family, school and the rugby team are at the centre of their lives.

Combining their passion for rugby, these young women use sport as a vehicle for emancipation, breaking gender barriers in a society that judges rugby as a rough and dangerous sport, "only suitable for men".

Their stories recount the three days leading up to the first women's rugby tournament in Mozambique.

The storytelling in the present tense offers an authentic and vivid glimpse into the daily reality of the protagonists, highlighting how rugby helps them to seek their future.

"In 2019, I met Irene Bellamio and her Rugby project in Maputo.

In the time available to me, I decided to make an essay film. Without a script or script to follow, filming reality, trying not to jeopardize their daily lives with our presence.

The approach was to use the camera as an observer. True, real, without punctuation.

The girls, thanks to the interviews, are able to express their vision.

Being able to give voice to these people is my greatest satisfaction."

CONTACT info@malaka.it

15 SETTEMBRE ORE 14:50

THE OTHER SIDE OF THE PIPE

MARKO KUMER | ITALIA E SLOVENIA | 2024 | 75'



PRODUZIONE · PRODUCTION **RUSAALKA FILM**

E INCIPIIT FILM

PRODUTTORI · PRODUCERS **MARKO KUMER**

E MARTA ZACCARON

MONTAGGIO · EDITING **SARA GJERG**

FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **MARKO KUMER**

Il Southern Gas Corridor è il più grande progetto europeo energetico mai concepito prima, un gasdotto lungo circa 3500 km che parte dall'Azerbaijan e arriva fino al Sud Italia. Lo sanno bene l'agricoltore greco Themis, l'insegnante in pensione Ippazio e il giovane attivista Giacomo, le cui vite e terre sono interessate e stravolte dalla costruzione del gasdotto.

Le tre uniranno le forze in una lotta internazionale volta a contrastare il progetto, senza alcun timore delle possibili conseguenze delle loro proteste, anche personali, mossi dal profondo desiderio di salvaguardare l'ambiente, la democrazia e i valori europei. Un ritratto umano di una battaglia tutt'ora in corso.

"Questo film mette in luce le storie e le battaglie personali dei protagonisti in Italia e in Grecia, che lottano coraggiosamente contro la costruzione del gasdotto per ragioni ambientali e politiche, senza timore delle possibili conseguenze delle loro proteste. Oggi credo sia ancora più importante dare voce a queste storie, con i politici che stanno esplorando nuovi metodi di distribuzione del gas. Sono fermamente convinto che storie simili emergeranno anche in altri paesi, dove si lotterà ancora per salvaguardare l'ambiente e i diritti umani."

The Southern Gas Corridor, spanning 3500 kilometres from Azerbaijan to southern Italy, represents Europe's largest energy endeavour. Greek farmer Themis, retired teacher Ippazio, and young activist Giacomo feel the impact of the pipeline on their lives and lands. Together, they unite in a global fight against the project, undeterred by potential consequences, driven by a profound desire to safeguard the environment, democracy, and European values. A human portrait of a battle that is still ongoing.

"This film spotlights the personal stories and battles of locals in Italy and Greece, who opposed the pipeline construction for environmental and political reasons and paid a high price for their bravery. I think it's even more important that those stories are heard, because nowadays politicians are exploring new gas distribution methods. I firmly believe that similar stories will emerge in other countries, where people will still struggle to safeguard their lands, the environment and human rights."

CONTACT sonia@incipitfilm.com

14 SETTEMBRE ORE 14:15

LISCA BIANCA

GIUSEPPE GALANTE E GIORGIA SCIABBICA
ITALIA | 2024 | 56'



PRODUZIONE · PRODUCTION **GINKO FILM**
PRODUTTORE · PRODUCER **CHIARA ANDRICH**
MONTAGGIO · EDITING **BEATRICE PEREGO**
E GIUSEPPE GALANTE
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **GIUSEPPE GALANTE**
E GIORGIA SCIABBICA

Lisca Bianca è un documentario avvincente che narra la straordinaria storia di Lisca Bianca, una barca a vela che ha trasformato la vita di molte persone nel corso di quasi 40 anni. Inizialmente concepita come una casa galleggiante dai coniugi palermitani Sergio e Licia Albergiani, che hanno realizzato il loro sogno di navigare intorno al mondo, la barca è diventata un simbolo di comunità e speranza.

Oggi, il testimone passa a Marco e Andrea, i nuovi skipper, che continuano a portare avanti l'eredità di Lisca Bianca. Il documentario esplora come Lisca Bianca sia diventata un faro di riscatto per giovani in difficoltà, come Gioele, coinvolto in un percorso di giustizia riparativa. Attraverso testimonianze emozionanti e un viaggio che intreccia passato e presente, il film racconta come questa barca, risorta dalle ceneri dell'abbandono, continui a ispirare sogni di libertà e opportunità di cambiamento.

“La storia di Lisca Bianca rappresenta un emblema del cambiamento, del mettersi in gioco con se stessi, prima di tutto. Lisca veleggia verso una destinazione utopica; una sfida, una ricerca alla volta di orizzonti sempre nuovi. L'utopia è quindi il topos del film, la stessa che anima chi sale sulla barca. Utopia intesa come emancipazione

Lisca Bianca is a captivating documentary that tells the story of a sailboat that has transformed the lives of many people over the course of almost 40 years. Initially conceived as a houseboat by Palermo couple Sergio and Licia Albergiani, who fulfilled their dream of sailing around the world, the boat has become a symbol of community and hope. Today, the baton is handed over to Marco and Andrea, the new skippers, who continue the legacy of Lisca Bianca. The documentary explores how Lisca Bianca has become a beacon of redemption for young people in trouble, such as Gioele, who is involved in a process of restorative justice. Through touching testimonies and a journey that weaves together the past and the present, the film traces how this boat, risen from the ashes of abandonment, continues to inspire dreams of freedom and opportunities for change.

“The story of Lisca Bianca is an emblem of change, of getting involved with yourself. Lisca sails towards a utopian destination; a challenge, a search for ever new horizons. Utopia is therefore the topos of the film, the same that animates who gets on the boat. Utopia understood as emancipation from ourselves and continuous drive towards an intimate transformation.

CONTACT eatbitter1@gmail.com

da se stessi e continua spinta verso un'intima trasformazione. Il nostro film è una ricerca che, attraverso una storia unica, vuole astrarre l'universalità che caratterizza ogni tentativo di cambiamento."

Our film is a quest that, through a unique story, wants to abstract the universality that characterizes every attempt at change."

CONTACT info@ginkofilm.it

12 SETTEMBRE ORE 20:45

THE LOST LEGACY OF TONY GAUDIO

ALESSANDRO NUCCI | ITALIA | 2023 | 73'

PRODUZIONE · PRODUCTION **OPEN FIELDS**

PRODUCTIONSSRL E OFFICINA38 SRL

PRODUTTORI · PRODUCERS **FABRIZIO NUCCI**

E ANNA FRANDINO

MONTAGGIO · EDITING **MARTINA NOGAROTTO**

FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **GIANLUCA GATTABRIA**

E ALESSANDRO NUCCI



Nel 1906, un giovane calabrese parte alla volta del Sogno americano: Gaetano "Tony" Gaudio.

All'ombra della Statua della Libertà, rafforza presto la sua passione per la fotografia cinematografica, nata anni prima nel laboratorio di famiglia a Cosenza e divenuta professione a Torino con la Ambrosio Film.

Il suo talento lo guida infine verso Hollywood, dove nel 1937 raggiunge l'apice della carriera vincendo l'Oscar alla miglior fotografia per il film *Avorio nero*, diventando il primo italiano a ottenere questo riconoscimento e anticipando di 11 anni la vittoria di Vittorio De Sica.

Oggi quella statuetta risulta smarrita. 75 anni dopo, i suoi discendenti a Los Angeles e un detective iniziano la ricerca di quel prezioso premio, ricostruendo pezzo per pezzo l'affascinante vita di Tony Gaudio, nella speranza di ritrovare l'eredità perduta.

"Da subito ho sentito che l'affascinante e poco conosciuta storia di Tony Gaudio potesse diventare non solo la biografia di un emigrato calabrese di successo ma anche veicolo di temi che mi stanno molto a cuore: il viaggio, verso l'ignoto e quello di ritorno, e la ricerca: della statuetta, delle origini del cinema

In 1906 Gaetano "Tony" Gaudio, a young man from Calabria, set out for the American Dream.

Under the shadow of the Statue of Liberty, he quickly strengthened his passion for cinematography.

Its roots were in his family's photography studio in Cosenza and had become his profession in Turin while Italian cinema was developing. He then contributed to the founding of Hollywood, where his revolutionary talent was consecrated in 1937 with an Academy Award, the first in history for an Italian.

Today, that statuette is missing. Seventy-five years later, his descendants in Los Angeles and a detective begin the search for that precious award, piecing together the fascinating life of Tony Gaudio in the hope of reclaiming the lost legacy.

"From the very beginning, I felt that the fascinating and little-known story of Tony Gaudio could become not only the biography of a successful Calabrian emigrant but also a vehicle for themes that are very close to my heart: the journey, both towards the unknown and the return, and the search: for the statuette, the origins of cinema and one's family, and Italian-American identity. Given the scarcity of documents,

e della propria famiglia, dell'identità italoamericana. Vista la scarsità di documenti, ho voluto sperimentare una costruzione narrativa in cui documentario e finzione si alternano con una modalità diversa dalla classica ricostruzione."

I experimented with a narrative construction in which documentary and fiction alternate differently from classic reenactment."

15 SETTEMBRE ORE 17:35

IL PARCO DELLA SPERANZA

BRUNO BERGOMI | SVIZZERA | 2024 | 63'

PRODUZIONE · PRODUCTION **MEDIATREE PRODUZIONI**
PRODUTTORE · PRODUCER **GIULIANA GHIELMINI**
MONTAGGIO · EDITING **SAMIR SAMPERISI**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **DINO HODIC**



Il Parco della Speranza è un documentario che esplora il mondo della psichiatria in Canton Ticino attraverso il racconto del regista, che sin da bambino è cresciuto accanto alla Clinica Psichiatrica Cantonale nel suggestivo parco di Casvegno a Mendrisio.

Il lungometraggio parte dai ricordi d'infanzia del regista, che ha vissuto vicino al confine della clinica, dove la sua famiglia gestiva i campi che cintavano il parco.

Il documentario si arricchisce con immagini d'epoca e testimonianze attuali di infermieri, psichiatri, operatori e pazienti, offrendo uno sguardo approfondito sulle trasformazioni avvenute dagli anni '70 a oggi.

"Sono cresciuto attorno al Manicomio. I "matti" li ho conosciuti sin da piccolo. Avevo 4 o 5 anni e quando lavoravano nei campi vicino alla nostra fattoria, di nascosto, mi chiamavano per mandarmi a prendere le sigarette o una birra. Il documentario parte dai miei ricordi di bambino, per poi arricchirsi con le immagini dell'epoca che si mescolano con il presente e con gli interventi di infermieri, psichiatri, personalità, operatori e naturalmente i pazienti."

Il parco della speranza is a documentary film that explores the world of psychiatry in Ticino through the story of the director, who grew up next to the Psychiatric Clinic in Mendrisio as a child.

The feature film starts from the childhood memories of the director, who lived near the border of the clinic, where his family tended the farmland surrounding the park. The documentary is enriched with vintage images and current testimonies of nurses, psychiatrists, operators and patients, offering an in-depth look at the transformations that have taken place from the 1970s to today.

"I grew up around the asylum. I've known the "crazies" since I was little. I was 4 or 5 years old, and when they worked in the fields near our farm, they'd secretly call me to fetch cigarettes or a beer. The documentary starts from my childhood memories, then enriches itself with period images blending with the present and featuring contributions from nurses, psychiatrists, personalities, staff, and of course, patients."

CONTACTS vito@mediatree.com - giulianazogg@bluewin.ch

13 SETTEMBRE ORE 18:50

ARTE VS GUERRA BANKSY E C215 A BORODYANKA

MICHELE PINTO | ITALIA | 2024 | 53'



PRODUZIONE · PRODUCTION **DIDI GNOCCHI**

PER 3D PRODUZIONI

PRODUTTORE · PRODUCER **GLORIA BOGI**

MONTAGGIO · EDITING **VALENTINA GHILOTTI**

FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **MATEUSZ STOLECKI**

SCENEGGIATURA · SCREENPLAY **FRANCESCA CANTO**

Quando il 24 febbraio 2022 la Russia invade l'Ucraina, la città di Borodyanka, a circa 50 chilometri da Kiev, subisce una distruzione quasi totale.

In mezzo a questo scenario desolante, il celebre street artist francese C215 e l'enigmatico Banksy portano un messaggio di speranza attraverso le loro opere. C215, con le sue bombolette spray, dipinge carri armati russi, uccelli sulle pareti bombardate e ritratti di figure emblematiche della storia ucraina, come il giovane caduto Dmytro Kotsiubaylo e una coppia di anziani morti nei bombardamenti.

Banksy, con il suo tratto leggero e poetico, raffigura una ginnasta che esegue un volteggio sulle macerie e un bambino che abbatte un gigante, simbolo della lotta di Davide contro Golia. Il documentario intreccia le testimonianze di coloro che vivono il conflitto: amici e familiari delle vittime, sopravvissuti e giovani restauratori italiani di REA, impegnati nella salvaguardia delle opere d'arte.

Attraverso queste narrazioni, emerge come l'arte diventi un mezzo di rinascita, offrendo sollievo e speranza in un contesto di estrema difficoltà.

Arte vs. Guerra non è solo una cronaca

When Russia invaded Ukraine on 24 February 2022, the town of Borodyanka, 50 kilometres from Kiev, suffered almost total destruction. In the midst of this bleak scenario, the famous French street artist C215 and the enigmatic Banksy bring a message of hope through their works. C215, with his spray cans, paints Russian tanks and birds on the damaged walls and portraits of emblematic figures from Ukrainian history, such as the fallen young man Dmytro Kotsiubaylo and an elderly couple who died in the bombing. Banksy, with his light and poetic stroke, depicts a gymnast performing a vault over the rubble and a child knocking down a giant, symbolising the struggle of David against Goliath.

The documentary weaves together the testimonies of those who lived through the conflict: friends and relatives of the victims, survivors and young Italian conservator-restorers from the REA, engaged in the preservation of works of art. Through these testimonials, art emerges as a means of rebirth, offering relief and hope in a context of extreme hardship. Art vs. War not only documents the destruction in Ukraine, but it celebrates human resilience and the ability to find

di distruzione, ma una celebrazione della resilienza umana e della capacità di trovare luce anche nei momenti più oscuri.

“Il documentario segue i restauratori nel lungo e impegnativo processo di protezione delle opere di Banksy e C215 a Borodyanka, Ucraina.

Appena giunti sul posto, ci siamo resi conto dell'urgente necessità e del profondo desiderio della comunità di ritrovare una vita normale.

Questa consapevolezza ci ha spinti a unire le storie delle persone comuni, fonte d'ispirazione per artisti di fama internazionale, alle loro opere, per raccontare una storia che va oltre le opere d'arte, e che abbraccia l'essenza umana e la ricerca di speranza e rinascita.”

light even in the darkest moments.

“The documentary follows the restorers in the long and demanding process of protecting the works by Banksy and C215 in Borodianka, Ukraine. As soon as we arrived, we realized the urgent need and deep desire of the community to regain a normal life. This awareness pushed us to combine the stories of ordinary people, a source of inspiration for internationally renowned artists, with their works, to tell a story that goes beyond the works of art themselves, but which embraces the human essence and the search for hope and rebirth.”

14 SETTEMBRE ORE 18:25

FUORI DAL MONDO

STEFANO PASETTO | ITALIA | 2024 | 80'

PRODUZIONE · PRODUCTION **SOLARIA FILM,**
SUD SOUND STUDIOS E RAI CINEMA
PRODUTTORE · PRODUCER **EMANUELE NESPECA**
MONTAGGIO · EDITING **STEFANO PASETTO**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **PAOLO BRAVI**



Presentato come progetto a Visioni Incontra 2023, Fuori dal Mondo racconta la vita di Enrico Mereu, l'unico residente sull'isola dell'Asinara. Enrico Mereu, oggi, è uno scultore di tronchi incastrati sugli scogli, è un liberatore di forme, ma ha svolto, per tanti anni, l'attività opposta: guardia nel carcere di massima sicurezza della stessa isola. Un uomo di scelte radicali, che non abbatterebbe mai un albero e che ha imparato dai detenuti a fare a meno del superfluo. Oggi, tutto lo spinge ad abbandonare il suo paradiso, ma è un legame difficile da spezzare. Enrico resiste.

“Nato nell'interno della Sardegna, Enrico è stato educato alla scultura. La ricerca di un “lavoro normale” lo porta sull'isola minore dell'Asinara come guardia nel carcere di massima sicurezza. Con la chiusura del carcere, nel 1997, ritrova in sé una libertà poetica e selvaggia. Decide, con sua moglie, di restare sull'isola mentre le altre famiglie se ne vanno. La scultura e la natura lo hanno salvato dall'alienazione e dalla violenza. Si da regole strette per avere un impatto zero sull'ecosistema e sceglie di scolpire solo i tronchi incastrati sugli scogli. È uno stile di vita che sfida il modello imperante. Dispone dello spazio e del tempo. Si sottrae alla consumazione compulsiva, alla massificazione mediatica, ai desideri indotti, alle convenzioni. Obbedisce solo al ritmo delle stagioni,

Presented as a project at Visioni Incontra in 2023, Fuori dal Mondo tells the life story of Enrico Mereu, the only resident on the island of Asinara. Enrico Mereu, today, is a sculptor of tree trunks that have become lodged in the rocks by the sea, he is a liberator of forms, but for many years he carried out the opposite activity: as a body guard in the maximum security prison on the same island. A man of radical choices, who would never cut down a tree and who learned from the inmates to live without superfluous. Today, everything drives him to leave his paradise, but it is a bond that is difficult to break. Enrico resists.

“Born in the interior of Sardinia, Enrico was educated in sculpture. The search for a 'normal job' brought him to the minor island of Asinara as a guard in the maximum security prison. With the closure of the prison in 1997, he rediscovered a wild, poetic freedom within himself. He decides, with his wife, to stay on the island while the other families leave. Sculpture and nature saved him from alienation and violence. He gives himself strict rules to have zero impact on the ecosystem and chooses to sculpt only the logs stuck on the rocks. It is a lifestyle that challenges the prevailing model. It disposes of space and time. It eschews compulsive consumption, mass media, induced desires

del mare e del cielo. Lascia che sia il vento a determinare gli incontri con persone mai ordinarie. A questo genere di scelte radicali ho dedicato la mia attività di documentarista e questo progetto si situa in totale continuità nel mio percorso autoriale.

Nei miei documentari precedenti ho esplorato la volontà di uno sciatore paraplegico, in seguito ad incidente d'auto, che arriva a sfiorare le paralimpiadi (Con le unghie e coi denti) oppure il giro di boa di un ex militante di lotta armata, torturato in prigione (Il Tipografo)."

and conventions. It only obeys the rhythm of the seasons, the sea and the sky.

It lets the wind determine its encounters with people who are never ordinary.

I have dedicated my work as a documentary filmmaker to this kind of radical choice, and this project is in total continuity with my authorial journey.

In my previous documentaries I have explored the will of a paraplegic skier, following a car accident, who comes close to the Paralympics (Con le unghie e coi denti) or the turnaround of a former armed struggle militant, tortured in prison (Il Tipografo)."

13 SETTEMBRE ORE 20:05

LA TELEVISIONE NEL POZZO

ANDREA PORPORATI | ITALIA | 2024 | 90'



PRODUZIONE · PRODUCTION **RAI DOCUMENTARI**

E KON-TIKI FILM

PRODUTTORI · PRODUCERS **ANDREA PORPORATI,**

DANIELE VICARI E FRANCESCA ZANZA

MONTAGGIO · EDITING **LUCA GASPARINI**

E GRAZIANO MOLINARI

FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **GIANCARLO CARDILLO**

La TV nel pozzo racconta l'incidente di Vermicino, un tragico evento che sconvolse l'Italia il 10 giugno 1981, portando alla morte del piccolo Alfredo Rampi, noto come Alfredino. Piuttosto che limitarsi alla cronaca degli eventi, il documentario si concentra sull'impatto mediatico della vicenda.

Attraverso la lente delle telecamere della Rai, che trasmisero in diretta le ultime 18 ore del tentativo di salvataggio, il caso di Alfredino divenne uno dei più significativi nella storia dei media italiani, influenzando profondamente l'opinione pubblica. Il simbolo di questa tragedia è la foto di un bambino sorridente con una maglietta a righe.

Questa immagine divenne presto familiare a tutta Italia, apparendo sulle prime pagine dei giornali e sui teleschermi dei notiziari nazionali.

Quarant'anni dopo, lo stesso sorriso innocente di Alfredino campeggia su un murales alto venti metri nel quartiere romano della Garbatella, ricordando a tutti l'evento che ha segnato un'epoca.

La TV nel pozzo non vuole raccontare la cronaca della sua storia ma piuttosto chi l'ha raccontata, ossia i media, che hanno fatto loro la storia di Alfredo Rampi trasformandola in un punto cardine della coscienza collettiva.

La TV nel pozzo recounts the Vermicino accident, a tragic event that shook Italy on 10 June 1981, leading to the death of little Alfredo Rampi, known as Alfredino. Rather than limiting itself to a chronicle of events, the documentary focuses on the media impact of the incident. Through the lens of the RAI cameras, which live broadcasted the last 18 hours of the rescue attempt, Alfredino's case became one of the most significant in Italian media history, profoundly influencing public opinion.

The symbol of this tragedy is the picture of a smiling child wearing a striped shirt. This image soon became familiar to the whole of Italy, appearing on the front pages of newspapers and on national news screens.

Forty years later, Alfredino's same innocent smile stands out on a twenty-metre high mural in Rome's Garbatella district, reminding everyone of the event that marked an era.

La TV nel pozzo does not want to retell Alfredino's story but rather recount those who told it, namely the media who made Alfredo Rampi's story their own, turning it into a pivotal point in the collective consciousness of the nation.

"The documentary mixes the language

CONTACT sonia@incipitfilm.com

“Il linguaggio del documentario mescola le lingue delle infinite incarnazioni che i Media hanno prodotto a partire dalla storia di Vermicino, televisive innanzitutto, ma anche letterarie, musicali, poetiche: da romanzi a canzoni, da serie tv a graphic novel a murales dipinti sui palazzi di Roma. La scommessa è capovolgere il punto di vista, puntare l’obiettivo non sulla storia di Alfredino, ma sui Media che hanno preteso di raccontarla, usando le telecamere o l’inchiostro delle rotative come la bacchetta magica di un apprendista stregone e venendone travolti, come è accaduto a milioni di spettatori.”

of the myriad ways in which the media portrayed the story of Vermicino, above all through television but also in literature, music and poetry, from novels and songs to TV series, graphic novels and murals on the buildings of Rome. The documentary aims to flip the perspective, and focus not on Alfredino’s story but that of the media who, like an apprentice wizard with a magic wand, told it through video cameras and the printing press before becoming overwhelmed – along with millions of viewers – by the story.”

15 SETTEMBRE ORE 16:25

FEMMENELL (CHIC E FAVOLOSO)

ANDREA FORTIS | ITALIA | 2024 | 70'



PRODUZIONE · PRODUCTION **CROMAZOO**
PRODUTTORI · PRODUCERS **GIANLUCA CONTALDI**
E ANDREA FORTIS
MONTAGGIO · EDITING **ANDREA FORTIS**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **MICHELE GERTHOUX**
E ANDREA FORTIS

Vincitore del premio Miglior Progetto Documentario a Visioni Incontra 2019, Femmenell (Chic e Favoloso) esplora il dualismo fisico e psicologico dei Femminielli, un'antica figura della cultura popolare partenopea. Questi individui vivono la loro quotidianità sentendosi sia uomini che donne contemporaneamente.

Fortemente integrati nel tessuto sociale in cui vivono, dipendono da esso perché solo al suo interno possono esprimersi liberamente, rappresentando un punto di riferimento spirituale e religioso per la comunità. Nonostante i nuovi modelli sociali stiano travolgendo tutto, molte tradizioni secolari legate a questa figura, come lo Sposalizio dei Femminielli, la Figliata o il Pellegrinaggio a Montevergine, sopravvivono ancora. Un viaggio fra il sacro e il profano, nella speranza e consapevolezza che finché esisterà Napoli esisteranno i Femminielli.

"Il mood del documentario spesso rasenta il surreale per via delle situazioni, delle persone raccontate e dei toni vivaci che caratterizzano la fotografia. Grazie alla spontaneità dei personaggi e alle tecniche di ripresa, il tono surreale viene accompagnato da un senso di verità, che mette in luce una Napoli colorata e viva, e che integra le persone adattandole al suo contesto."

The winner of the Best Documentary Project at Visioni Incontra in 2019, Femmenell (Chic and Fabulous) explores the physical and psychological duality of the Femminielli, an ancient figure in Neapolitan popular culture. These individuals live their daily lives feeling both male and female simultaneously. Strongly integrated into the social fabric in which they live, they depend on it to express themselves freely, serving as a spiritual and religious reference point for the community. Despite the emergence of new social models, the centuries-old traditions associated with the Femminielli still survive, such as the Marriage of the Femminielli, the Figliata, or the Pilgrimage to Montevergine. The film is a journey between the sacred and the profane, with the hope and awareness that as long as Naples exists, so will the Femminielli.

"The mood of the documentary often verges on the surreal, because of the situations described, the people portrayed, and the lively hues that characterize the photography. Through the spontaneity of the characters and the shooting techniques, this surreal atmosphere comes with a sense of truth. As opposed to how the story of Naples is often told, this rendition conveys its colorful and life-affirming sides that integrate people by adapting them to its peculiar context."

CONTACT andreafortis@gmail.com

13 SETTEMBRE ORE 15:25

UGUALMENTE DIVERSI

FEDERIKA PONNETTI | ITALIA | 2024 | 84'

PRODUZIONE · PRODUCTION **ZOOM SRL**
PRODUTTORE · PRODUCER **FEDERIKA PONNETTI**
MONTAGGIO · EDITING **GABRIELE LICHELLI**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **ROBERTO BEANI**



Presentato come progetto a Visioni Incontra 2023, Uguualmente Diversi racconta la storia di Lorenzo, Andrea e Gabriele, tre camerieri che lavorano in una nota pizzeria in Italia gestita da ragazzi autistici. Le vite dei tre protagonisti si intrecciano con quelle dei ragazzi dell'ultimo anno del liceo scientifico Sacro Cuore che imparano proprio da loro il lavoro del cameriere, come ultimo capitolo di un percorso scolastico su diversità, equità e uguaglianza. Il film conduce a un inaspettato ribaltamento di ruoli e ci lascia con una domanda: "Cosa significa oggi diversità?"

"Ho scelto di raccontare questa storia perché madre di figli con dislessia e ADHD, e con un percorso di accettazione delle loro caratteristiche e di faticoso adattamento in un ambiente scolastico basato su uno standard da cui loro differivano, come del resto la mamma. Questo film è un modo positivo di raccontare le differenze per un'evoluzione culturale e di sguardo per tutti, soprattutto per quelli che ancora si considerano "normali" rispetto a qualcun altro, e vuole essere accessibile al cinema anche per persone con deficit uditivo e visivo."

Originally admitted as a project at Visioni Incontra in 2023, Uguualmente Diversi tells the story of Lorenzo, Andrea and Gabriele, three waiters who work in a well-known pizzeria in Italy run by young people with autism. The lives of the three protagonists are intertwined with those of the students in their last year of Sacro Cuore high school. The students learn the profession of waitressing, but also begin to understand more on diversity, equity and equality. The film leads to an unexpected reversal of roles and leaves us with a question: "What does diversity mean today?"

"I chose to tell this story because I am the mother of children with dyslexia and ADHD, with a journey of acceptance of their characteristics, of difficult adaptation in a school environment based on a standard from which they differed, as did their mother. This film is a positive way of telling differences for a cultural evolution and outlook for everyone, especially for those who still consider themselves 'normal' compared to someone else, and it is also meant to be accessible in cinema for people with hearing and visual impairments."

CONTACT federika.ponnetti@z-o-o-m.it

14 SETTEMBRE ORE 16:50

@ITALIAN GIRL - LA STORIA DI SAMAN ABBAS

GABRIELE VERONESI E LUCA BEDINI | ITALIA | 2024 | 75'



PRODUZIONE · PRODUCTION **TAIGA FILMA**
PRODUTTORI · PRODUCERS **GABRIELE VERONESI E LUCA BEDINI**
MONTAGGIO · EDITING **VALENTINA GHILOTTI**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **LEONARDO ALBERTO MOSCHETTA**
SCENEGGIATURA · SCREENPLAY **MARCO BRANDOLI**

@Italiangirl - La storia di Saman Abbas, vincitore del premio "Miglior Progetto Documentario" a Visioni Incontra 2023, narra la tragica vicenda di Saman Abbas, una giovane pakistana di 18 anni uccisa dalla propria famiglia per aver rifiutato un matrimonio combinato.

Il dramma rappresenta non solo una tragedia personale, ma anche la realtà di molte ragazze pakistane che, prima e dopo di lei, hanno combattuto e continuano a combattere per la loro libertà.

La storia di Saman che ha sconvolto il comune di Novellara

(Reggio Emilia), luogo fino ad allora simbolo di integrazione e coesistenza pacifica tra le comunità straniere, diventa il punto di partenza

per un'esplorazione profonda delle lotte e dei sogni di libertà delle giovani pakistane.

La testimonianza di Amina, un'altra giovane pakistana che ha vissuto esperienze simili, arricchisce la narrazione, offrendo una panoramica toccante di questa realtà.

Gli interventi raccolti, intimi e diretti, si intrecciano con i materiali d'archivio che catturano l'atmosfera dei luoghi creando un racconto potente e coinvolgente, che mette in luce la coraggiosa lotta delle giovani

@Italiangirl - La storia di Saman Abbas, winner of the Best Documentary Project award at Visioni Incontra 2023, tells the tragic story of Saman Abbas, an 18-year-old Pakistani girl killed by her own family for refusing an arranged marriage.

The drama represents not only a personal tragedy, but also the reality of many Pakistani girls who, before and after her, have fought and continue to fight for their freedom.

Saman's story shook the municipality of Novellara (Reggio Emilia), a place that until then had been a symbol of integration and peaceful coexistence between foreign communities.

Suddenly, it becomes the starting point for a profound exploration of the struggles and dreams of freedom of young Pakistani girls. The testimony of Amina, another young Pakistani woman who has lived through similar experiences, enriches the narrative, offering a touching overview of this reality.

The collected speeches, intimate and direct, are interwoven with archive materials that capture the atmosphere of the localities, creating a powerful and engaging narrative that highlights the courageous struggle of young Pakistani women to assert their identity and win their freedom in an often hostile

pakistane per affermare la propria identità e conquistare la libertà in un contesto spesso ostile, tra omertà, paura e tradizioni oppressive.

“Siamo partiti dalla storia di Saman per illuminare quella di Amina, una giovane pakistana che ha vissuto la stessa esperienza. Abbiamo ascoltato le voci di varie persone che in qualche modo sono state toccate dalla tragica vicenda di Saman, persone per cui esiste un prima e un dopo, protagonisti che abbiamo seguito e conosciuto anche al di fuori dell'intervista. Il resto del racconto sarà composto dall'archivio, che rimane il contributo più diretto e drammatico e che, un pezzo alla volta, ricostruisce questa storia.”

context, amidst silence, fear and oppressive traditions.

“We started from Saman's story to illuminate that of Amina, a young Pakistani woman who went through the same experience. We listened to the voices of various people who were in some way touched by Saman's tragic story, people for whom there is a before and an after, protagonists whom we followed and got to know outside the interview. The rest of the story will be made up of the archive, which remains the most direct and dramatic contribution and which, one piece at a time, reconstructs this story.”

CONCORSO ITALIANO NEW TALENT OPERA PRIMA

TEATRO LITTA

Il Concorso Italiano New Talent Opera Prima è riservato alle opere prime. La selezione si è svolta attraverso un bando di concorso specifico. La sezione, pensata soprattutto per giovani autori e le scuole di cinema, vede in programma film senza limiti di durata. I film sono presentati in anteprima italiana.



50



ITALIAN CONTEST NEW TALENT FIRST WORK

TEATRO LITTA

The Italian Contest is reserved for first works.

The selection takes place through a specific call for entries. The contest, conceived especially for young authors, will feature films with no limit on length.

All film are Italian premieres.



12 SETTEMBRE ORE 15:10

I SOMMERSI

GIACOMO VENTURATO | ITALIA | 2024 | 15'

PRODUZIONE · PRODUCTION **ZELIG SCUOLA
DI DOCUMENTARIO**
PRODUTTORI · PRODUCERS **HEIDI GRONAUER
E LORENZO PACCAGNELLA**
MONTAGGIO · EDITING **GIOVANNI BEZ**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **MARA GODINO**



Ali lotta per integrarsi, cercando un lavoro stabile e una casa. La polizia lo informa che il permesso di soggiorno è scaduto. Da quel momento viene trattenuto in un centro di permanenza e rimpatrio, costretto a condizioni disumane. Privato della sua libertà, stipato in un ambiente sovraffollato, senza possibilità di contatto con il mondo esterno, Ali diventa un'ombra, un corpo senza volto come i molti costretti in questi Lager moderni.

“Questo film vuole mostrare il paradosso di un sistema repressivo e controllante nei confronti dei migranti colpevoli solo della loro condizione di richiedenti asilo. Cercando di andare in profondità nelle sofferenze, nelle paure del passato, ma anche nelle aspirazioni delle persone di oggi che hanno vissuto questi moderni lager nascosti dal silenzio e dall'indifferenza.”

Ali struggles to integrate, looking for a stable job and a house of his own. The police inform him that his residence permit has expired. From then on, he is detained in a detention and repatriation centre, forced into inhuman conditions. Deprived of his freedom, crammed into an overcrowded environment, with no possibility of contact with the outside world, Ali becomes a shadow, a faceless body like the many forced into these modern lagers.

“This film aims to show the paradox of a repressive and controlling system towards migrants guilty only of their condition as asylum seekers. It tries to go deep into the sufferings and fears of the past, but also into the aspirations of people today who have experienced these modern lagers hidden by silence and indifference.”

CONTACT festival@zeligfilm.it

12 SETTEMBRE ORE 15:35

SIMME TUTT'UNO

ALICE FRANCHI | ITALIA E REGNO UNITO | 2023 | 24'

PRODUZIONE · PRODUCTION **UNIVERSITY OF WESTMINSTER**

PRODUTTORI · PRODUCERS **ALICE FRANCHI E YASMIN BOXALL**

MONTAGGIO · EDITING **ALICE SACCO**

FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **FREDDIE LOGAN**



Simme Tutt'uno esplora la resilienza della comunità di Scampia, raccontando le sfide degli abitanti per affrontare la diffusa povertà educativa e materiale che ancora colpisce il quartiere come risultato di decenni di negligenza governativa. Al centro del racconto ci sono gli instancabili sforzi di una rete unita di associazioni e singoli cittadini determinati a promuovere la crescita culturale del quartiere e garantire ai giovani le opportunità necessarie per plasmare il proprio destino in piena libertà. Tramite queste istanze di resistenza e rinascita, risplende un inno al risveglio dal torpore per una presa di coscienza sulle responsabilità e i diritti di ogni cittadino.

"Simme Tutt'uno ha preso forma in divenire, tenendo a mente le intenzioni iniziali che hanno ispirato la volontà di raccontare un territorio in continuo cambiamento, ma mutando struttura in base a nuovi spunti di riflessione nati giorno dopo giorno dal dialogo attivo e partecipato con i contribuenti. L'obiettivo è sempre rimasto quello di proporre una narrativa di Scampia nuova e mirata a evidenziare le forti istanze di rinnovamento di un quartiere deciso a rompere le catene generazionali che tentano di inchiodarlo ad un difficile passato."

Simme Tutt'uno explores the united community of Scampia, a district of the northern area of Naples, and its efforts to fight back against the educational and material poverty consequent to the government's negligence, in the hope of promoting cultural growth and giving the youth of the area the means and the freedom to be authors of their future. Through these instances of resistance and regeneration, a hymn to awakening from numbness shines forth for an awareness of the responsibilities and rights of every citizen.

"Simme Tutt'uno took shape during filming, keeping the focus on the initial intentions that inspired the decision to discuss a continuously changing territory, but morphing its structure based on new insights spurring from the active and participating dialogue with the contributors. The goal always remained to propose a new narrative of Scampia aimed at highlighting the strong instances of renewal of a neighbourhood determined to break the generational chains that attempt to nail it to its difficult past."

CONTACT alicefranchi01@gmail.com

12 SETTEMBRE · ORE 14:15

ESCUCHAME

MARIA ELENA FRANCESCHINI, LICA MARCHIANI
E ELENA MAGNANI E AURELIA RUSSO | ITALIA
REGNO UNITO | 2024 | 40'



PRODUZIONE · PRODUCTION **CIVICA SCUOLA DI CINEMA
LUCHINO VISCONTI**
MONTAGGIO · EDITING **MARIA ELENA FRANCESCHINI,
LICA MARCHIANI, ELENA MAGNANI E AURELIA RUSSO**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **MARIA ELENA FRANCESCHINI,
LICA MARCHIANI, ELENA MAGNANI E AURELIA RUSSO**

Marco Cavallo è una scultura di quattro metri, che contiene nella sua pancia, come un cavallo di Troia, i sogni di libertà degli ex internati del manicomio di Trieste.

Nel 1972 era un cavallo vero del parco dell'ospedale psichiatrico, salvato dalla prevista macellazione con una lettera inviata alla Provincia dai malati che vi erano prigionieri.

Nei cinquant'anni intercorsi dalla legge 180 è diventato il simbolo della liberazione e della rivoluzione culturale di Franco Basaglia, ma oggi, a seguito dello "sfratto" dal comune di Muggia che lo ospitava, ha iniziato un nuovo viaggio attraverso il Paese, portando con sé quei sogni ancora inespressi e le loro inevitabili contraddizioni.

"Marco Cavallo è il simbolo della liberazione e dell'apertura, ma anche della condizione conflittuale e contraddittoria del rapporto tra sanità e follia, che la chiusura dei manicomi non risolve, ma anzi apre.

Il nostro interesse principale è raccontare la sua storia come simbolo, trasformarla in una favola e in un gioco evocandolo attraverso immagini di repertorio, animazioni, cavalli veri, cavalli nella storia dell'arte e i racconti di chi l'ha conosciuto, tenuti insieme da Radio Fragola, luogo libero e caotico, dove si cerca di fare spazio per tutte le voci."

Marco Cavallo is a four-meter blue sculpture that contains in its belly, like a Trojan horse, the dreams of freedom of the former inmates of the Trieste asylum. In 1972 it was a real horse from the park of the mental hospital, saved from planned slaughter by a letter sent to the Province by the patients who were prisoners there. In the fifty years since Law 180, it has become a symbol of Franco Basaglia's liberation and cultural revolution, but today, following its "eviction" from the municipality of Muggia that housed it, it has begun a new journey across the country, bringing with it those still unfulfilled dreams and their inevitable contradictions.

"Marco Cavallo is the symbol of liberation and openness, but also of the conflicting and contradictory condition of the relationship between health and madness, which the closure of asylums does not resolve, but rather opens up. Our main interest is to tell his story as a symbol, to turn it into a fable and a game by evoking it through archive images, animations, real horses, horses in the history of art and the stories of those who knew him, held together by Radio Fragola, a free and chaotic place where there's room for all voices."

CONTACT elena.m.bencluso@gmail.com

13 SETTEMBRE ORE 14:15

FUOCHI

RUBEN GAGLIARDINI | ITALIA | 2024 | 52'

PRODUZIONE · PRODUCTION **AZZURRESCENZE**
PRODUTTORI · PRODUCERS **ALESSANDRO BAROLI,**
RUBEN GAGLIARDINI E TOMMASO GIANTOMASSI
MONTAGGIO · EDITING **RUBEN GAGLIARDINI,**
JAN DEVETAK E ALESSANDRO GIORGINI
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **TOMMASO GIANTOMASSI**



Il cambiamento climatico ha allungato la stagione secca e con essa anche quella degli incendi. La colpa dei roghi viene attribuita ai piromani, al sistema di prevenzione e all'incuria umana. Oggi il fuoco è diventato simbolo di morte e distruzione. Eppure, è proprio attorno ad esso che si è sviluppata la civiltà. Fin da tempi arcaici, l'abilità nel saper sfruttare, indirizzare e combattere il fuoco ci differenzia dagli altri esseri viventi. Fuochi è un documentario corale che invita a ricostruire il rapporto perduto tra uomo e fuoco.

Una narrazione al plurale che prende vita in Sardegna, un'isola del Sud Italia afflitta sempre più duramente dalla piaga degli incendi estivi.

Un territorio dove la lotta allo spegnimento si mescola ai racconti di chi subisce le fiamme sulla propria pelle; persone, flora e fauna senza discriminazione alcuna.

"Ho scelto di dar voce al mio interesse per la crisi climatica attraverso il racconto degli incendi. Ciò mi ha permesso di conoscere sia il lato più umano, sia quello più scientifico di quest'argomento. Durante le riprese ho voluto indirizzare lo sguardo verso il rapporto animale-ambiente, spingendo la videocamera a muoversi liberamente e ascoltare le storie di ciascun contesto.

Il fine di questa pratica è stato per me restituire un'immagine in cui punti di vista differenti convivono, sia per quanto riguarda il tema, sia per le sue forme espressive."

Between the 1970s and the 1990s, Father Stefano filmed the everyday life of Santa Domenica Vittoria, a small town in the province of Messina where the filmmaker's family comes from. The discovery of these images prompted Mariafrancesca to pick up the video camera and start a reflection that led her to immerse herself in the everyday life of the place and to grasp the deeper meaning of Father Stefano's images.

"In a small town in the province of Messina, I spent every summer since I was a child and it was there that I discovered my passion for cinema. When a family friend showed me the rectory shelf full of videocassettes and films, I had the idea of making a film in which past and present intertwine: we live in a world saturated with images, but 50 years ago, in a small mountain village, it was unthinkable to see and know how to use a movie camera. Father Stefano immortalised everyone, building a true collective historical memory"

CONTACT documentariofuochi@gmail.com

12 SETTEMBRE ORE 18:10

IL MONDO FUORI - LA VITA E I LUOGHI DI GIOVANNI GASTEL

CAMILLA MORINO | ITALIA | 2023 | 50'



PRODUZIONE · PRODUCTION **CIVICA SCUOLA DI CINEMA**

LUCHINO VISCONTI

MONTAGGIO · EDITING **FEDERICO CICALINI E NICCOLO ZACCO**

FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **LUCA RIGHI**

"Non c'è nulla là fuori", ripeteva ogni giorno Giovanni Gastel dal suo studio fotografico. Chi c'è stato racconta di un mondo in cui il tempo si fermava e la voglia di andare via svaniva. E oggi, cosa resta? Giovanni Gastel, cresciuto in una tra le più importanti famiglie aristocratiche di Milano, inizia la sua carriera da fotografo usando come studio una cantina stretta e umida arrivando a conquistare le più importanti testate di moda. Il mondo fuori dalle mura di casa, è però per lui caotico, rumoroso, frenetico. Impara così a creare intorno a sé piccole isole felici; come il suo studio dove chiunque è il benvenuto ed entrando perde la percezione del tempo. Alla fine di ogni giornata qualcuno prova a tornare nel mondo esterno e sempre Giovanni risponde "Ma dove andate? Non c'è niente là fuori!".

Il documentario ripercorre la vita di Gastel attraverso le testimonianze di alcuni tra i suoi più cari amici e parenti, tra cui il figlio Marco Gastel, la sorella Anna Gastel, Luisa Radice Fossati, la stylist Micaela Sessa, la fotografa Silvia Paoli, gli architetti Pietro Lissoni e Stefano Boeri, la modella Bianca Balti e la giornalista Cristina Lucchini. Grazie a interviste, video e ricordi la regista offre un ritratto del fotografo, mettendo insieme i pezzi

"There's nothing out there," Giovanni Gastel used to say every day from his photography studio. Those who have been there tell of a world in which time stood still and the desire to leave vanished. What is left of him today? Giovanni Gastel, who grew up in one of the most important aristocratic families in Milan, began his career as a photographer using a narrow, damp cellar as a studio, eventually winning over the most important fashion magazines. The world outside the walls of his home, however, is chaotic, noisy and frenetic for him. So he learns to create small happy islands around himself; like his studio where anyone is welcome and on entering he loses his perception of time. At the end of each day, someone tries to return to the outside world and always Giovanni replies "Where are you going? There is nothing out there!". The documentary traces Gastel's life through the testimonies of some of his dearest friends and relatives, including his son Marco Gastel, his sister Anna Gastel, Luisa Radice Fossati, the stylist Micaela Sessa, the photographer Silvia Paoli, the architects Pietro Lissoni and Stefano Boeri, the model Bianca Balti and the journalist Cristina Lucchini. Through interviews, videos and memories, the director offers a portrait

di ciò che è rimasto qui fuori.

“Il film è stato girato utilizzando due camere con intenti diversi: una camera fissa, con un linguaggio tipico delle interviste classiche, messa in costante dialogo con una handycam sporca e movimentata che permettesse di avvicinarsi ai dettagli e alle emozioni trasmesse dalle persone. Fondamentale la presenza di materiale d’archivio di diverse tipologie: i materiali filmati da alcuni collaboratori di Gastel mostrano la sua vera essenza ritraendolo nelle sue attività quotidiane; i materiali in pellicola, sono utilizzati per aggiungere universalità alla storia di un soggetto singolo che richiamava nella mia memoria un immaginario più ampio e sfaccettato.”

of the photographer, putting together the pieces of what he left behind.

“The film was shot using two cameras with different intentions: a fixed camera, with a language typical of classic interviews, put in constant dialogue with a dirty and bustling handycam to get closer to the details and emotions conveyed by the people. The presence of archive material of different types is fundamental: the materials filmed by some of Gastel's collaborators show his true essence by portraying him in his daily activities; the film materials are used to add universality to the story of a single subject that recalled in my memory a broader and more multifaceted imagery.”

12 SETTEMBRE ORE 16:15

ULTIMO BATTITO

LEONARDO FERRO | ITALIA | 2023 | 25'

PRODUZIONE · PRODUCTION **CHI CÉ CÉ,**
3PMF PRODUCTION E MATERIALI SONORI CINEMA
PRODUTTORI · PRODUCERS **ALESSANDRO BARTOLOMEI,**
LEONARDO FERRO E MATTEO LAGUNI
MONTAGGIO · EDITING **LEONARDO FERRO**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **STEFANO PAUSA**



A Pescaglia, in provincia di Lucca, esiste un uomo fuori dal nostro tempo: Carlo Galgani, l'ultimo di una lunga discendenza di artigiani originatisi nel Rinascimento. Carlo è l'ultimo fabbro in Italia a battere il ferro con la forza dell'acqua.

Il documentario vede la sua forza nella congiunzione tra l'estetica visuale e il sonoro, con una particolare attenzione al suono dei magli, i più imponenti strumenti di lavoro di Carlo, e al gorgoglio dell'acqua, elemento fondamentale per il funzionamento della fucina.

Non semplici rumori, ma suoni che danno moto e animano tutto ciò che circonda il laboratorio. I suoni della valle, tra nuvole e farfalle, si mischiano con il lavoro del ferro.

"Al mio arrivo al laboratorio di Carlo, mi ha immediatamente colpito la potenza e la profondità sonora del suo maglio, che sembrava riverberare oltre i confini della sua officina, come se plasmasse gli argini dell'acqua che alimenta il suo lavoro.

All'interno, ho notato il suggestivo gioco di luce e ombra, evocativo di un ciclo di vita e morte. Appassionato del cinema che mescola realtà e finzione, ho arricchito il film creando un personaggio candido ed enigmatico, mirando a rendere l'esperienza cinematografica più profonda e interpretativa. Nelle mie intenzioni, un film che non va solo osservato, ma vissuto, udito e sentito, attraverso il suono e l'interpretazione emotiva che amplificano il tutto."

In Pescaglia, in the province of Lucca, there exists a man out of our time: Carlo Galgani, the last in a long line of artisans originating from the Renaissance. Carlo is the last blacksmith in Italy to forge iron using water power. The documentary finds its strength in the conjunction of visual and auditory aesthetics, with particular attention to the sound of the hammers, Carlo's most imposing tools, and the rustling of the water, a fundamental element for the functioning of the forge. These are not just simple noises, but sounds that set everything around the workshop in motion and bring it to life. The sounds of the valley, among clouds and butterflies, blend with the work of the iron.

"When I arrived at Carlo's laboratory, I was immediately struck by the power and depth of his hammer's sound, which seemed to reverberate beyond the boundaries of his workspace, shaping the edges of the water that powers his craft. Inside, I noticed the evocative play of light and shadow, reminiscent of a cycle of life and death. Passionate about cinema that blends reality and fiction, I enriched the film by creating a pure and enigmatic character, aiming to make the cinematic experience deeper and more interpretive. My intention is for this film to be experienced beyond mere observation, through sound and emotional interpretation."

CONTACT leonardoferro@hotmail.it



DOK.
fest

MÜNCHEN
2025

40th International Documentary Film
Festival Munich
www.dokfest-muenchen.de

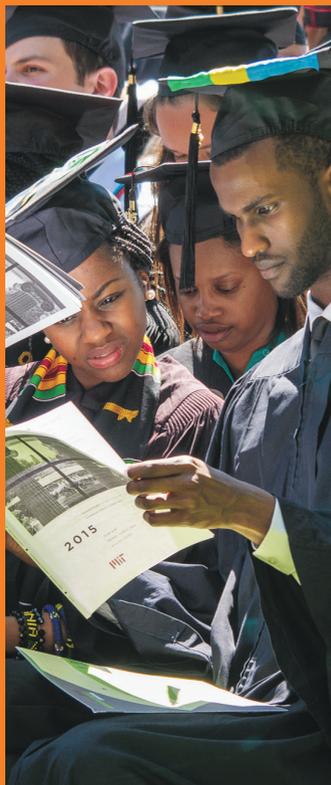
AT THE CINEMA
07–18 MAY

@HOME
12–25 MAY

CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

CINETECA MILANO ARLECCHINO

Il Concorso Internazionale è rivolto alle produzioni indipendenti straniere.
Il Concorso prevede film di durata uguale o superiore a 65'. I film sono presentati
in anteprima italiana.



INTERNATIONAL CONTEST FEATURE FILMS

CINETECA MILANO ARLECCHINO

The International Contest is aimed at foreign independent productions.
The films should have a duration of over 65' and be Italian premiere.



13 SETTEMBRE ORE 20:30

BLACK SNOW

ALINA SIMONE | STATI UNITI | 2024 | 100'

PRODUZIONE · PRODUCTION **PRETTIER IN THE DARK PRODUCTIONS**

PRODUTTORE · PRODUCER **KRISTINE BARFOD**

MONTAGGIO · EDITING **MORTEN HASLERUD**



Presentato in anteprima mondiale al CPH DOX 2024, *Black Snow* segna il debutto cinematografico della regista ucraino-statunitense Alina Simone. Il documentario racconta la storia di Natalia Zubkova, madre di tre figli e giornalista cittadina, che si ritrova nel mirino delle autorità russe dopo aver scoperto uno scandalo industriale in Siberia nel settore del carbone. Quando un incendio in una miniera abbandonata rilascia gas tossici nelle abitazioni circostanti, Natalia diventa un punto di riferimento per la sua comunità.

Tuttavia, dopo che la sua indagine giornalistica diventa virale, la comunità subisce una massiccia campagna di disinformazione orchestrata dal governo.

Affiancata dalla regista Alina Simone, Natalia intraprende una pericolosa missione per rivelare l'entità completa della catastrofe ambientale.

Attraverso un ritratto coinvolgente di Natalia Zubkova, impegnata in una coraggiosa battaglia per la verità nel cuore della Siberia,

il film mette in luce la sua lotta contro la corruzione nell'industria mineraria, rivelando allo stesso tempo la rigidità dello stato di sorveglianza russo e il coraggio necessario per sfidare le autorità in un'epoca di crescente repressione.

"Mi auguro che *Black Snow* smascheri le tattiche utilizzate dal governo per reprimere attivisti e giornalisti e fornisca

Making its world premiere at CPH DOX 2024, *Black Snow* is the debut feature film by Ukrainian-U.S. director Alina Simone. The documentary tells the story of Natalia Zubkova, a mother of three and homemaker-turned-journalist, who finds herself being targeted by Russian authorities after uncovering truths of Siberia's coal industry. When a fire at an abandoned mine releases toxic gases into surrounding homes, Natalia becomes a focal point for her community. However, after her journalistic investigation goes viral, the community suffers a massive disinformation campaign orchestrated by the government. Joined by filmmaker Alina Simone, Natalia embarks on a dangerous mission to reveal the full extent of an environmental catastrophe. *Black Snow* shines light on the corruption of the mining industry, the rigidity of Russia's surveillance state and the courage required to defy the authorities in an era of increasing repression.

"It is my hope that *Black Snow* will expose the tactics the government is using to suppress activists and journalists and provide powerful evidence for how Russia's slide into authoritarianism, coupled with an unrestrained mining industry, is creating global environmental impacts that the world cannot afford to ignore. If documentary film can do one great shining thing, it is to provide

prove schiaccianti di come lo scivolamento della Russia verso l'autoritarismo, unito a un'industria mineraria senza freni, stia creando impatti ambientali globali che il mondo non può permettersi di ignorare. Se il cinema documentario può fare una grande cosa, è fornire una prova potente della nostra comune umanità. Illuminando le lotte dei cittadini russi che si oppongono al loro governo e alla potente industria mineraria del carbone con grandi rischi personali, Black Snow dà voce alle comunità minerarie che devono sopportare il costo dell'inquinamento in modo che il resto del mondo possa godere di costi energetici più bassi.”

powerful proof of our shared humanity. By illuminating the struggles of ordinary Russians speaking out against their government and the powerful coal-mining industry at great personal risk, Black Snow gives voice to mining communities who must endure the cost of pollution so that the rest of the world can enjoy cheaper energy costs.”

13 SETTEMBRE ORE 18:30

BRIEF TENDER LIGHT

ARTHUR MUSAH | STATI UNITI | 2023 | 93'

PRODUZIONE · PRODUCTION **ONE DAY I TOO GO FLY INC.**
PRODUTTORI · PRODUCERS **ARTHUR MUSAH**
E BROOK SITGRAVES TURNER
MONTAGGIO · EDITING **KELLY CREEDON, KEITH FULTON**
E BRIAN REDONDO
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **ARTHUR MUSAH**



Presentato in anteprima mondiale al Newburyport Documentary Film Festival 2023, Brief Tender Light è il primo lungometraggio del regista ghanese Arthur Musah. Il film segue quattro studenti africani nel loro percorso all'MIT, l'università tecnologica più prestigiosa degli Stati Uniti e alma mater del regista. Sante, Philip, Billy e Fidelis arrivano negli Stati Uniti con ambizioni diverse: progettare infrastrutture in Tanzania, migliorare le condizioni di vita in Nigeria, partecipare alla ricostruzione post-genocidio in Ruanda e promuovere la democrazia in Zimbabwe. Nonostante i loro sogni siano differenti, li unisce un obiettivo comune: contribuire positivamente allo sviluppo dei loro paesi d'origine. Immersi nella realtà accademica e sociale americana, i protagonisti sono costretti a riflettere su quanto assimilare della cultura americana senza perdere la propria identità africana. Attraverso un viaggio decennale tra due continenti, il regista documenta non solo la crescita personale degli studenti, ma anche la sua stessa evoluzione, esplorando come l'idealismo giovanile si confronti con la maturità e le sfide interculturali.

"Da adolescente ho lasciato il Ghana, la mia patria, e sono venuto negli Stati Uniti per frequentare l'università al MIT. Il volo che mi ha portato in America era pieno di altri studenti africani diretti alle università di tutti

Making its world premiere at the Newburyport Documentary Film Festival 2023, Brief Tender Light is the first feature film by Ghanaian director Arthur Musah. The film follows four African undergraduates through MIT, America's premier technological university and the director's alma mater. Sante, Philip, Billy e Fidelis embark on their MIT education with individual ambitions: to engineer infrastructure in Tanzania; to secure a better life for family in Nigeria; to contribute to post-genocide reconstruction in Rwanda; to advance democracy in Zimbabwe. Their missions are distinct but fuelled by a common goal: to become agents of positive change back home. Immersed in the daily realities of America, the students are forced to decide how much of America to absorb and how much of Africa to hold on to. Through a decade-long journey between two continents, the director documents not only the students' personal growth but also his own evolution, exploring how youthful idealism confronts adulthood and cross-cultural challenges.

"As a teenager, I left Ghana, my home, and came to the U.S. to attend college at MIT. The flight that brought me to America was full of other African students headed to universities across the U.S. Years later, many of us are wondering what happened to our ambitions of returning home and making a difference in our countries

gli Stati Uniti. Molti anni dopo, ci chiediamo cosa sia successo alle nostre ambizioni di tornare a casa e di fare la differenza nei nostri Paesi d'origine. Queste domande hanno ispirato Brief Tender Light, che si concentra sulla questione dell'idealismo giovanile e come cambia con il crescere in adulti. Per il film mi sono ispirato alla mia esperienza di allontanamento dal Ghana e verso l'America in cerca di libertà, in quanto sono un uomo omosessuale. Brief Tender Light parla di come un adolescente matura verso l'età adulta attraverso l'esperienza dell'università, di come ciò che sa e crede di se stesso e del mondo viene messo alla prova e raffinato dalla collisione con nuove idee, persone ed esperienze."

of origin. Those questions inspired Brief Tender Light, which at its core is about whether youthful idealism can survive the process of growing up. As a gay man, I am also drawing on my experience of turning away from my Ghana and towards America in search of freedom to inform the film. Brief Tender Light is about how a teenager matures into adulthood through the college experience - how what they know and believe about themselves and the world are tested and refined by collisions with new ideas, people and experiences."

14 SETTEMBRE ORE 18:30

CALL ME MULE

JOHN MCDONALD | STATI UNITI | 2023 | 77'



PRODUZIONE · PRODUCTION **JOHN MCDONALD PRODUCTIONS**

PRODUTTORE · PRODUCER **JOHN MCDONALD**

MONTAGGIO · EDITING **NINA SCHWANSE**

FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **JOHN MCDONALD**

Call me Mule, lungometraggio del regista John McDonald, segue il pellegrinaggio di John Sears, conosciuto come Mule, che da oltre trent'anni viaggia nell'ovest degli Stati Uniti con i suoi tre muli.

Un uomo di 65 anni che abbraccia la vita en plein air, difendendo il diritto alla libera circolazione e a una semplice armonia con la natura.

Durante un viaggio epico di 500 miglia per consegnare un messaggio al Governatore della California, Mule si scontra con autorità e istituzioni locali, cercando un'alternativa alla modernità. Attraverso la narrazione di questo personaggio intrigante, che si muove controcorrente nella terra della libertà, il film solleva interrogativi fondamentali sulla libertà di movimento e sull'accesso alla terra pubblica, mettendo in discussione i valori e le convenzioni della società contemporanea.

“Il nostro film illustra il diritto alla libertà individuale attraverso lo stile di vita di un uomo legato alla terra, con i piedi per terra tutto il giorno, tutti i giorni. Il film racconta anche il trattamento che la società riserva alle persone meno conformiste, meno fortunate, meno saldamente ancorate alla terra: quei personaggi imperfetti ma affascinanti che vivono ai margini della normalità e della stabilità mentale. Forse la lezione più importante che possiamo imparare è quella dell'empatia, della comprensione di coloro che scelgono di vivere in modo diverso e dell'espressione di compassione e gentilezza nei loro confronti.”

Call me Mule, a feature film by director John McDonald, follows the pilgrimage of John Sears, known as Mule, who has been traveling the U.S. West with his three mules for more than 30 years. John is a 65-year-old man who embraces life en plein air, advocating for the right to free movement and a simpler life in harmony with nature. During an epic 500-mile journey to deliver a message to the Governor of California, Mule clashes with local authorities and institutions, seeking an alternative to modernity. Through the narrative of this intriguing character, the film raises fundamental questions about freedom of movement and access to public land, questioning the values and conventions of contemporary society.

“Our film illuminates the right to individual freedom by portraying the lifestyle of one man who is connected to the earth, his feet on the ground all day, every day. It also depicts society's treatment of people who are less conformist, less fortunate, less firmly grounded- those flawed but fascinating characters existing on the fringe of normality and mental stability. Perhaps the most important lesson we can learn here is one of empathy, understanding those who choose to live differently, and expressing compassion and kindness toward them.”

CONTACT john@mcdonaldproductions.com

14 SETTEMBRE ORE 16:30

FOR THE TIME BEING

NELE DEHNENKAMP | GERMANIA | 2023 | 90'

PRODUZIONE · PRODUCTION **FILMAKADEMIE
BADEN-WÜRTTEMBERG GMBH**
PRODUTTORI · PRODUCERS **NELE DEHNENKAMP
E CHRISTINE DUTTLINGER**
MONTAGGIO · EDITING **NELE DEHNENKAMP**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **NELE DEHNENKAMP**



For the Time Being, primo lungometraggio della regista tedesca Nele Dehnenkamp, narra la tenace battaglia di Michelle Bastien-Archer contro il sistema giudiziario americano. Determinata a dimostrare l'innocenza del marito Jermaine, condannato a 22 anni di carcere per omicidio, Michelle si impegna instancabilmente per la sua liberazione.

Jermaine è detenuto nel carcere di massima sicurezza di New York, Sing Sing. Con l'emergere di nuovi documenti che mettono in dubbio la testimonianza chiave del processo, la speranza di Michelle si accende e rafforza ulteriormente il suo impegno per ottenere giustizia per Jermaine. Michelle, dipendente comunale e madre di due figli, affronta le sfide con fermezza. Il documentario cattura la sua vita quotidiana tra le telefonate dal carcere, le visite agli avvocati e la partecipazione a eventi di solidarietà per afroamericani ingiustamente condannati.

For the Time Being non si limita a essere una storia d'amore, ma esplora profondamente il razzismo e le dinamiche del sistema giudiziario statunitense, offrendo una narrazione intensa e coinvolgente della lotta per la giustizia e della resilienza umana.

"Attualmente, più di 1,6 milioni di persone stanno scontando pene detentive negli Stati Uniti, tra cui un numero sproporzionatamente alto di giovani afroamericani. Mentre i media hanno principalmente

For the Time Being, the first feature film by German director Nele Dehnenkamp, recounts Michelle Bastien-Archer's tenacious battle against the American justice system. Michelle works tirelessly to prove the innocence of her husband Jermaine, who has been sentenced to 22 years in New York's maximum-security Sing Sing prison. When new documents emerge that cast doubt on a key testimony, Michelle's hope is ignited and she further doubles her efforts to obtain justice for Jermaine. Michelle fights tirelessly to prove her husband's innocence while also caring for her teenage children, Paul and Kaylea, as a single mother. The documentary captures her daily life between phone calls from jail, visits to attorneys, and participating in solidarity events for wrongfully convicted African Americans. For the Time Being is not just a love story, but deeply explores racism and the dynamics of the U.S. justice system, offering an intense and engaging narrative of the struggle for justice and human resilience.

"More than 1.6 million people are currently serving prison sentences in the U.S., among them a disproportionately high number of young Afro-Americans. While the media has primarily spotlighted the experiences of Black men, For the Time Being shines a light on the work required of women to maintain a relationship with a prison inmate. At the same time, Michelle's belief in a better future and her unwavering

messo in luce le esperienze degli uomini di colore, For the Time Being pone l'attenzione sul lavoro che le donne devono svolgere per mantenere una relazione con un detenuto. Allo stesso tempo, la fede di Michelle in un futuro migliore e la sua incrollabile forza di volontà forniscono un esempio impressionante di resilienza femminile. Con For the Time Being, vogliamo incoraggiare tutte le donne a sognare in grande."

willpower provide an impressive example of female resilience. With For the Time Being, we want to encourage all women to dream big."

15 SETTEMBRE ORE 15:00

GRAND ME

ATIYE ZARE ARANDI | BELGIO, IRAN
E QATAR | 2024 | 80'



PRODUZIONE · PRODUCTION **ASSOCIATE DIRECTORS**
PRODUTTORI · PRODUCERS **BRAM CROLS**
E NINA PAYRHUBER
MONTAGGIO · EDITING **KATARINA TURLER**

Grand Me, lungometraggio della regista iraniana Atiye Zare Arandi, racconta la storia di Melina, una bambina che vive con i suoi nonni dopo il divorzio dei suoi genitori: nessuno dei due, infatti, è disposto egoisticamente a sacrificare la propria nuova relazione per il bene della figlia. Quando Melina raggiunge l'età di nove anni, diventa legalmente in grado di portare il suo caso di custodia in tribunale per cercare di andare a vivere con sua madre, un desiderio ostacolato sia dal padre che dal nuovo patrigno. Il film segue le crescenti tensioni, le lotte quotidiane e la rapida maturazione di Melina, costretta a confrontarsi al contempo con l'abuso fisico del padre e l'assenza emotiva della madre, affrontando sfide emotive che superano di gran lunga quelle adatte alla sua età. Alla fine, Melina decide di non portare il suo caso in tribunale, consapevole che questo non risolverebbe i problemi che sta vivendo.

Melina, ormai diretta e schietta, affronta la madre in un confronto intimo e duro, mettendola simbolicamente "sotto processo". Grand Me offre una riflessione profonda sulla resilienza di una bambina in un mondo adulto e sulla complessità delle dinamiche familiari, ponendo l'attenzione su temi di benessere infantile e responsabilità genitoriale.

"L'idea di Grand me è nata quando Melina mi ha detto che voleva - proprio

Grand Me, a feature film by Iranian director Atiye Zare Arandi, tells the story of Melina, a little girl who lives with her grandparents after her parents' divorce: neither is willing to sacrifice their new relationship for the sake of their daughter. When Melina reaches the age of nine, she is of legal age to take her custody case to court as she wishes to move in with her mother, a desire thwarted by both her father and her new stepfather. The film follows the growing tensions and daily struggles of Melina, who is forced to confront both her father's physical abuse and her mother's emotional absence, facing challenges that far exceed those appropriate for her age. In the end, Melina decides not to take her case to court, knowing that this would not solve the problems she is experiencing.

Melina, now direct and outspoken, confronts her mother in an intimate and harsh confrontation, symbolically putting her "on trial." Grand Me offers a profound reflection on a child's resilience in an adult world and the complexity of family dynamics, focusing on issues of child welfare and parental responsibility.

"The idea for Grand me originated when Melina told me she wanted - just like me - to become a film director, using her phone to make videos. Melina is continuously looking for ways to empower herself

come me - diventare una regista, usando il suo telefono per fare video. Melina è alla continua ricerca di modi per rafforzare se stessa e liberarsi dalla crudele situazione familiare in cui si trova. Filmare se stessa e permettermi di filmare lei e la sua famiglia è stato un passo importante in questo processo di ricerca. Il mio accesso e la mia vicinanza ai personaggi, essendo la zia del Melina, hanno contribuito a creare un'atmosfera dinamica, non influenzata e realistica nella narrazione."

and free herself of the cruel home situation she is in. Filming herself and allowing me to film her and her family has been an important step in this search process. My access and proximity to the characters, being the aunt of the main film character, has contributed to a dynamic, unaffected, and realistic atmosphere in the narrative."

15 SETTEMBRE ORE 16:30

LA SCOMPARSA DI BRUNO BRÉGUET

OLMO CERRI | SVIZZERA | 2024 | 97'

PRODUZIONE · PRODUCTION **DSCHOINT VENTSCHR**
FILMPRODUKTION E ASSOCIAZIONE REC
PRODUTTORE · PRODUCER **KARIN KOCH**
MONTAGGIO · EDITING **KATHRIN PLUS**
SCENOGRAFIA · SCENOGRAPHY **DANIELE CRIMELLA**
E NICOLA FOLETTI



La Scomparsa di Bruno Bréguet, film documentario del regista svizzero Olmo Cerri, racconta la storia dimenticata del giovane militante ticinese Bruno Bréguet. Nel giugno del 1970, a soli vent'anni, Bréguet viene arrestato in Israele mentre tenta di contrabbandare esplosivi per sostenere la resistenza palestinese. Durante i sette anni di carcere, Bruno si radicalizza ulteriormente e, una volta uscito di prigioniero, si unisce al gruppo del noto terrorista Carlos.

Il lungometraggio ripercorre la vita tumultuosa di Bréguet, dagli attentati compiuti al fianco di Carlos alle sue intense storie d'amore, seguendo la sua incessante ricerca di giustizia sociale.

Nel 1991, Bréguet entra in contatto con la CIA, ma nel 1995 la sua storia prende una svolta misteriosa, quando scompare senza lasciare traccia in un viaggio dall'Italia alla Grecia.

Dopo un iniziale clamore mediatico, la sua sparizione cade nell'oblio, lasciando dietro di sé un vuoto di domande senza risposta. Attraverso interviste con compagni di lotta, amici ed esperti, il regista ricostruisce la vicenda di Bréguet, esplorando non solo gli eventi storici, ma anche il significato esistenziale della militanza.

Questo viaggio investigativo riflette sui mezzi, sui fini della lotta politica

La Scomparsa di Bruno Bréguet, a documentary film by Swiss director Olmo Cerri, tells the forgotten story of the young Ticino militant Bruno Bréguet. In June 1970, at 20 years old, Bréguet was arrested in Israel while attempting to smuggle explosives for the Palestinian resistance.

During his seven years in prison, Bruno became further radicalized and, upon his release from prison, joined forces with notorious terrorist called Carlos. The feature film traces Bréguet's tumultuous life, from his attacks alongside Carlos to his intense love affairs, following his relentless quest for social justice.

In 1991, Bréguet made contact with the CIA, but in 1995 his story took a mysterious turn when he disappeared without a trace on a trip from Italy to Greece. His disappearance initially stirs the media, but over time, his case is abandoned and leaves behind a void of unanswered questions.

Through interviews with his supporters, friends and experts, the director reconstructs Bréguet's story, exploring not only historical events but also the existential meaning of militancy.

This investigative journey reflects on the means and the ends of political struggle and the desire to change the world, a will that persists, albeit in different forms, to this present day.

e sul desiderio di cambiare il mondo, una volontà che persiste, seppur in forme diverse, fino ai giorni nostri.

“La vicenda di Bruno Breguet mi interpella e pone una domanda fondamentale, attuale nel 1970 come oggi: cosa possiamo fare per incidere sulle ingiustizie del mondo? Abbiamo costruito questo film su un doppio binario, il cuore del film racconta la storia dimenticata del giovane militante Bruno Breguet che nel giugno del '70, viene arrestato in Israele mentre sta realizzando un attentato con la resistenza palestinese. Sconterà sette anni di carcere duro. Da quel momento un'escalation. Attorno a questa narrazione mi sono posto tutta una serie di questioni: quali sono oggi, davanti alle ingiustizie del mondo, le possibilità di intervento che ho? Il Mediterraneo è un cimitero. I campi profughi sono anche in Europa, siamo in piena emergenza climatica, il futuro non si prospetta migliore del passato e il genocidio contro il popolo palestinese ha preso nuova forza proprio nelle settimane in cui abbiamo finito di montare il documentario. E io, che cosa faccio?”

“The story of Bruno Breguet challenges me and poses a fundamental question, as relevant in 1970 as today: what can we do to seek change for the injustices of the world? The heart of the film tells the forgotten story of the young militant Bruno Breguet who, in June 1970, is arrested in Israel while carrying out an assassination attempt with the Palestinian resistance. He will serve seven years in prison. From that moment, an escalation occurs. Around this narrative I posed a whole series of questions: what choices do I have to intervene in the world's injustices? The Mediterranean is a graveyard. Refugee camps are also in Europe, we are in the midst of a climate emergency, the future is not looking any better than the past, and the genocide against the Palestinian people has taken on new strength in the very weeks that we finished editing the documentary.”

14 SETTEMBRE ORE 20:30

LIFE & DEATHS OF MAX LINDER

EDWARD POREMBNY | POLONIA, FRANCIA
E STATI UNITI | 2024 | 100'



PRODUZIONE · PRODUCTION **AMP POLSKA**
PRODUTTORE · PRODUCER **EDWARD POREMBNY**
MONTAGGIO · EDITING **AIE ASE**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **JOO JOOSBERENS**

Life & Deaths of Max Linder, lungometraggio del regista polacco Edward Porembny, racconta la storia dimenticata di Max Linder, il primo divo internazionale del cinema muto, spesso ignorato dal grande pubblico nonostante il suo profondo impatto sulla storia cinematografica. Celebrato in Europa e negli USA per lo charm e l'ingegnosa personalità da boulevardier, Linder guadagnò fortune e conquistò milioni di spettatori in entrambi i continenti, influenzando direttamente Charlie Chaplin nel creare il suo celebre alter ego.

Il documentario esplora la drammatica vita dell'attore, dalle sue straordinarie vicende fino al tragico doppio suicidio con la moglie, evento che segnò la fine della sua brillante carriera. Perché un personaggio così influente è stato dimenticato?

Life & Deaths of Max Linder cerca di rispondere a questa domanda, offrendo uno sguardo approfondito su un'icona del cinema muto e sulle tragiche vicissitudini personali che hanno contribuito alla sua oscurità nel tempo.

"Max ha recitato in più di trecento film interpretando 'Max', un socialite confusionario, sempre disinvolto e sempre nei guai a causa della sua irrefrenabile inclinazione per le belle donne

Life & Deaths of Max Linder, a feature film by Polish director Edward Porembny, tells the forgotten story of Max Linder, the first international silent film star, often overlooked despite his profound impact on cinematic history. Celebrated in Europe and the U.S. for his charm and ingenious boulevardier personality, Linder won millions of viewers on both continents, directly influencing Charlie Chaplin in creating his famous alter ego.

The documentary explores the actor's dramatic life, from his extraordinary affairs to the tragic double suicide with his wife, an event that marked the end of his brilliant career. Why has such an influential figure been forgotten?

Life & Deaths of Max Linder seeks to answer this question, offering an in-depth look at a silent film icon and the tragic personal events that contributed to his obscurity over time.

"Max starred in more than three hundred films playing 'Max', a bumbling socialite, always debonair and always in trouble due to his unrelenting penchant for beautiful women and la dolce vita. Max left all his films to his brother Maurice. Jealous of Max's fame and fortune, Maurice dug a giant hole in his backyard and buried all the films. And with them, he buried the legacy

e la dolce vita. Max lasciò tutti i suoi film al fratello Maurice. Geloso della fama e della fortuna di Max, Maurice scavò una buca gigante nel suo giardino e seppellì tutti i film. E con essi, seppellì per sempre l'eredità di Max Linder. Quando l'ho scoperto, ho giurato a me stesso che avrei fatto tutto il possibile per cambiare la situazione.”

of Max Linder for all time. When I found out about that, I vowed to myself that I would do everything possible to change this situation.”

13 SETTEMBRE ORE 16:30

PHANTOMS OF THE SIERRA MADRE

HAVARD BUSTNES | NORVEGIA, FINLANDIA,
STATI UNITI E MESSICO | 2024 | 99'



PRODUZIONE · PRODUCTION **UPNORTH FILM**
PRODUTTORI · PRODUCERS **CHRISTIAN AUNE FALCH
E HAVARD BUSTNES**
MONTAGGIO · EDITING **JUSSI SANDHU E ANDERS TEIGEN**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **LARS SKREE**

Phantoms of Sierra Madre, lungometraggio del regista Håvard Bustnes, presentato in anteprima Mondiale a CPH:DOX 2024, segue il viaggio di Lars K. Andersen, sceneggiatore danese, con il regista, sulle orme dell'esploratore Helge Ingstad alla ricerca di una misteriosa tribù Apache nel cuore del Messico.

Quello che inizia come un omaggio alla tradizione western si trasforma in una profonda riflessione sulla mitologia dell'avventuriero bianco e sulle implicazioni etiche dell'intrusione culturale. Durante la loro ricerca, Lars e Håvard incontrano Pius, pronipote del leggendario guerriero Apache Geronimo, il quale sostiene l'esistenza degli Apaches in Messico.

Tuttavia, sul loro cammino, incontrano una famiglia messicana che sfrutta il nome di Geronimo a fini commerciali e un agente dei servizi segreti messicani che afferma di aver localizzato la tribù, mantenendo segrete le informazioni. Il culmine drammatico arriva quando Lars scopre un reperto scioccante nell'attico di Helge Ingstad a Oslo, una scoperta che getta nuova luce sulla loro missione e solleva domande profonde sul rispetto e sull'appropriazione indebita della cultura. Attraverso immagini suggestive e testimonianze toccanti, Phantoms of Sierra Madre indaga i confini etici dell'esplorazione moderna

Phantoms of Sierra Madre, a feature film by director Håvard Bustnes, had its World Premiere at CPH:DOX in 2024. The film follows writer Lars K. Andersen as he reconstructs Helge Ingstad's expedition in search of a lost Apache tribe in Mexico. What begins as an ode to the West turns into a profound reflection on the ethical implications of cultural intrusion. Lars and Håvard meet Pius, great-grandson of the legendary Apache warrior Geronimo, who claims that Apaches still live in Mexico. During their travels, they confront a Mexican family exploiting Geronimo's name for commercial purposes and an intelligence agent who claims to have located the tribe while keeping the information secret.

The dramatic climax occurs when Lars makes a shocking discovery in Helge Ingstad's attic in Oslo, shedding a new light on their mission and raising profound questions on cultural appropriation and indigenous exploitation. Through striking images and poignant testimonies, Phantoms of Sierra Madre investigate the ethical boundaries of modern exploration and the complexity of cultural ties in the contemporary world.

"As a filmmaker, I have often wondered if there are stories that cannot or will not be

e la complessità dei legami culturali
el mondo contemporaneo.

“Come regista, mi sono spesso chiesto se ci sono storie che non possono o non vogliono essere raccontate. Ci sono storie che non mi è permesso raccontare? Chi ha il diritto a certe narrazioni? Questo film autocritico suscita interrogativi sulla perpetuazione di una tradizione in cui le prospettive coloniali spingono ritratti condiscendenti delle culture indigene. Il film approfondisce le considerazioni etiche che circondano la rappresentazione e l'appropriazione culturale.”

told. Are there stories that I am not allowed to tell, and who has the right to certain narratives?

This self-critical film raises questions about the perpetuation of a tradition which colonial perspectives lead to condescending portrayals of indigenous cultures. The film delves into the ethical considerations surrounding cultural representation and appropriation.”

12 SETTEMBRE ORE 18:30

RIVERBOOM

CLAUDE BAECHTOLD | SVIZZERA | 2023 | 95'

PRODUZIONE · PRODUCTION **INTERMEZZO FILMS**
PRODUTTORI · PRODUCERS **LUC PETER E KATIA MONLA**
MONTAGGIO · EDITING **KEVIN SCHLOSSER**
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **CLAUDE BAECHTOLD**



Riverboom di Claude Baechtold è il reportage sul viaggio del regista in Afghanistan, poco dopo l'intervento militare degli Stati Uniti nel 2002. Nell'anno successivo agli attacchi terroristici dell'11 settembre, il giovane giornalista Claude Baechtold si trova nella zona di guerra dell'Afghanistan, dove intraprende un tour dell'intero paese insieme a due coraggiosi reporter. Serge con i suoi articoli e Paolo con le sue fotografie documentano la rinascita e le speranze del popolo afgano, mentre Claude filma ogni momento con occhio curioso e allo stesso tempo timoroso. In viaggio, i tre giornalisti attraversano territori pericolosi, incontrando persone straordinarie, testimoniando una realtà sconosciuta e complessa. L'esperienza rafforza la loro amicizia e mette alla prova le loro convinzioni. Quindici anni dopo, Claude Baechtold ritrova le cassette affidate a un amico, riportando alla luce i ricordi di quel viaggio unico. Con impressionanti filmati d'archivio, Baechtold cattura in un umoristico road movie documentario la complessità dell'Afghanistan post-intervento statunitense, offrendo un racconto di guerra e giornalismo, una storia di resilienza, speranza e amicizia che attraversa il tempo e le memorie.

Claude Baechtold's Riverboom is the filmmaker's chronicling of his trip to Afghanistan shortly after the United States military intervention in 2002. In the year following the 9/11 terrorist attacks, young journalist Claude Baechtold finds himself in the war zone of Afghanistan, where he undertakes a tour of the entire country with two brave reporters. Serge writes articles and Paul takes photographs to document the rebirth and hopes of the Afghan people, while Claude films every moment with a curious yet fearful eye. On their journey, the three journalists cross dangerous territories, meeting extraordinary people and witnessing an unknown and complex reality. Their experience strengthens their friendship and tests their convictions. Fifteen years later, Claude Baechtold rediscovers the tapes he entrusted to a friend, and brings back memories of that unique journey. Using impressive archival footage, Baechtold captures the complexities of post-U.S. intervention in Afghanistan in a humorous road movie documentary, presenting a tale of war and journalism and a story of resilience, hope and friendship that spans time and memories.

CONTACT info@intermezzofilms.ch

12 SETTEMBRE ORE 16:30

TACK

VANIA TURNER | GRECIA | 2024 | 96'

PRODUZIONE · PRODUCTION **ONASSIS CULTURE**
PRODUTTORI · PRODUCERS **AFRODITI PANAGIOTAKOU**
E DIMITRIS THEODOROPOULOS
MONTAGGIO · EDITING **VANIA TURNER**
E NIKOLETA LEOSI
FOTOGRAFIA · CINEMATOGRAPHY **VANIA TURNER**



Tack, lungometraggio della regista Vania Turner, presentato in anteprima mondiale al 26° Thessaloniki International Documentary Festival, segue la storia di Sofia Bekatorou, la campionessa olimpica di vela che ha avviato il movimento #MeToo in Grecia.

Il coraggio nel denunciare un atto di violenza perpetrato da una figura influente nella Federazione Ellenica di Vela catalizza un'onda di cambiamento sociale senza precedenti nel paese.

Amalia, giovane sportiva, ispirata dall'atleta, decide di portare avanti la battaglia personale per la giustizia, dopo aver subito abusi da parte del suo allenatore durante l'infanzia.

Il documentario segue le due donne attraverso due anni cruciali, testimoniando la loro determinazione nel cambiare il panorama sociale greco.

Sofia, sostenitrice attiva di riforme legali per dare voce alle vittime di abusi, e Amalia, protagonista

del primo processo #MeToo in Grecia contro il suo abusatore, affrontano con dignità e risolutezza le sfide del sistema giudiziario e della società stessa. Il film dipinge con tocco sensibile e vibrante il dramma del tribunale, attraverso animazioni che danno vita alle intense dinamiche processuali.

Tack documenta il coraggio di affrontare la violenza di genere, mostrando l'impatto del trauma sulle vittime e le carenze del sistema giudiziario, così come l'isolamento delle vittime nelle piccole

Tack, a feature film by director Vania Turner, had its world premiere at the 26th Thessaloniki International Documentary Festival.

The film follows the story of Sofia Bekatorou, the Olympic sailing champion who sparked the #MeToo movement in Greece. Her courage in denouncing an act of violence by an influential figure in the Hellenic Sailing Federation catalyzes an unprecedented wave of social change in the country.

Amalia, a young sportswoman, inspired by the athlete, decides to pursue a personal battle for justice after being abused by her coach in childhood.

The documentary follows the two women through two crucial years as they fight to modernize Greek social norms.

Sofia champions legal reforms to empower abuse victims, while Amalia takes her abuser to court in what becomes Greece's first #MeToo trial.

Animated sketches bring the courtroom drama to life, where Amalia faces intense victim blaming, humiliation, and attempts to discredit her.

Tack documents the courage to confront gender-based violence, showing the impact of trauma on victims and the shortcomings of the justice system, as well as the isolation of victims in small communities.

"I began filming Sofia as she became a national symbol and met Amalia shortly after she made the difficult decision

comunità.

“Ho iniziato a filmare Sofia quando è diventata un simbolo nazionale e ho incontrato Amalia poco dopo che ha preso la difficile decisione di portare il suo abusatore in tribunale. In questi due anni, e soprattutto durante il processo, la mia telecamera è diventata una sorta di archivio dei loro pensieri e siamo diventate estremamente vicine. Concentrarmi su di loro mi ha permesso di iniziare un' esplorazione profonda del trauma complesso, rivelando il profondo impatto che ha sulle vittime e sui loro cari. Mi ha anche permesso di andare oltre la vita dei protagonisti per raccontare la storia di un sistema giudiziario criminale in crisi e per mostrare come l'insularità delle piccole città finisca per isolare e stigmatizzare le vittime, compresi i bambini.”

to take her abuser to court. Throughout these two years, and especially during the trial, my camera became a sort of repository for their thoughts and we grew extremely close. Focusing on them allowed me to begin a deep exploration of complex trauma, revealing the profound impact it has on victims and their loved ones. It also allowed me to move beyond the life of the protagonists to tell the story of a broken criminal justice system, and to show how the insularity of small towns ends up isolating and stigmatizing victims, including children.”

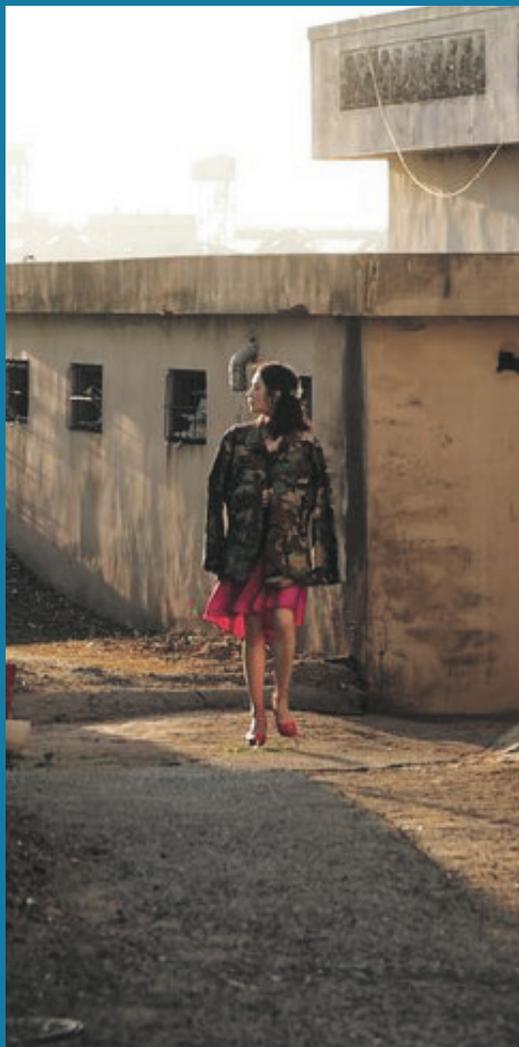
CONCORSO VISIONI VR

MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

13 SETTEMBRE 10:00 - 13:00 / 14:00 - 15:30

14 E 15 SETTEMBRE 10:00 - 13:00 / 14:00 - 17:00

Sezione interamente dedicata alla realtà virtuale, nata dalla collaborazione tra Visioni dal Mondo e il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia, con l'obiettivo di promuovere la creatività virtuale del settore documentario e offrire al pubblico esperienze sempre più immersive.



VISIONI VR CONTEST

MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

SEPTEMBER 13TH 10:00 - 13:00 / 14:00 - 15:30

SEPTEMBER 14TH AND 15TH 10:00 - 13:00 / 14:00 - 17:00

A section entirely dedicated to virtual reality, resulting from the collaboration between Visioni dal Mondo and the National Science and Technology Museum, with the aim of promoting the virtual creativity of the documentary sector and offering the public increasingly immersive experiences.



21 - 22 USA

THIERRY LOA | CANADA | 2024 | 37'

PRODUZIONE · PRODUCTION **HELLOHELLO PRODUCTIONS**



Interamente filmato da droni a 360°, 21 - 22 USA offre un viaggio cinematografico immersivo nella più grande superpotenza del mondo. Esplora gli ambienti e i paesaggi degli Stati Uniti: espansione urbana, periferie tentacolari, sviluppo industriale, campi petroliferi, disastri climatici e territori naturali trasformati. Questo documentario porta lo spettatore fuori dalla realtà quotidiana, rivelando il pianeta da una nuova prospettiva: il cielo in realtà virtuale.

Filmed entirely by 360-degree drones, 21-22 USA offers an immersive cinematic journey inside the world's greatest superpower. It explores the environments and landscapes of the United States: urban sprawl, sprawling suburbs, industrial development, oil fields, climate disasters and transformed natural territories.

This documentary takes the viewer out of everyday reality, revealing the planet from a new perspective: the sky in virtual reality.

CONTACT thierryloa@gmail.com

COMFORTLESS

GINA KIM | KOREA DEL SUD E STATI UNITI | 2023 | 16'

PRODUZIONE · PRODUCTION **CYAN FILMS**
PRODUCTION



Nel 1969, vicino alla base aerea americana di Kunsan in Corea del Sud, fu istituito una casa di tolleranza per i militari statunitensi, con circa 500 unità residenziali e il sostegno del governo coreano.

Le donne reclutate, chiamate "comfort women", lavoravano in American Town, una piccola città autosufficiente visitata ogni notte da mille soldati americani, che offriva cambio valuta, piaceri culinari e sesso. Comfortless è un'esperienza cinematografica immersiva in 360-3D, girata sul sito reale, che riproduce American Town negli anni '80. Il film inizia nel presente, mostrando una città vuota e silenziosa che di notte si anima con i suoni del passato. Gli spettatori, guidati da un fantasma, esplorano la città deserta, vivendo la routine quotidiana di American Town e creando un archivio essenziale del passato.

In 1969, a brothel with 500 residential units was established for the U.S. Air Force Base in Kunsan, South Korea, known as 'American Town.' The Korean government recruited "comfort women" from across the country to work in this small, self-sufficient town, visited nightly by 1,000 U.S. soldiers and offering currency exchange, culinary pleasures and sex. Shot on the actual site, Comfortless is a cinematic VR film depicting American Town in the 1980s. The film begins in the present, showing an empty, silent town that comes alive at night with the sounds of the past. Viewers, guided by a ghost, explore the deserted town and experience the daily routine of its inhabitants, creating an indispensable archive of the past.

CONTACT cyanfilms2013@gmail.com

LOU

MARTINE ASSELIN

E ANNICK DAIGNEAULT | CANADA | 2023 | 25'

PRODUZIONE · PRODUCTION **UNLTD INC.**



Lou è un'esperienza di realtà virtuale che offre un'immersione profonda nella vita di un giovane autistico. Basato su storie ed esperienze reali e ispirato dai figli dei registi, Martine Asselin e Annick Daigneault, il film permette agli spettatori di vivere in prima persona la quotidianità di Lou, da una festa di compleanno al primo giorno di scuola superiore. Attraverso la sensibilità e gli interessi specifici di Lou, si esplorano il fascino, il sovraccarico sensoriale e le crisi di nervi che caratterizzano la sua esistenza. Questa esperienza interattiva e metaforica consente agli spettatori di comprendere meglio l'autismo e le strategie di adattamento necessarie per navigare in un mondo neurotipico.

Lou is a virtual reality experience that offers a deep immersion into the life of a young man with autism. Based on real stories and experiences and inspired by the directors' children, Martine Asselin and Annick Daigneault, the film allows viewers to experience Lou's everyday life first-hand, from a birthday party to his first day of high school. Through Lou's eyes and ears, we are able to see his fascination, his interests, his nervous breakdowns and moments of sensory overload that characterize his existence. This interactive and metaphorical experience allows viewers to better understand autism and the coping mechanisms needed to navigate a neurotypical world.

CONTACT sfatucci@unframed-collection.com

MURMURATION

PATRICIA BERGERON | CANADA | 2023 | 19'

PRODUZIONE · PRODUCTION **PRODUCTIONS LEITMOTIV**



Presentato in anteprima mondiale allo Sheffield Doc Fest 2024, *Murmuration* è un'opera in realtà virtuale che esplora il tema della migrazione attraverso gli occhi di Kanope, un giovane nigeriano determinato a raggiungere l'Europa. Ispirata da fatti realmente accaduti e dai racconti di ragazzi migranti che si sono diretti dall'Africa all'Italia tra il 2015 e il 2021, l'opera, ambientata in un mondo che oscilla tra favola e sogno, invita gli spettatori a immergersi nel viaggio di Kanope, esplorando le sfide, le speranze e le difficoltà che affronta lungo il percorso verso una vita migliore.

Making its world premiere at Sheffield Doc Fest 2024, *Murmuration* is a virtual reality short that explores the theme of migration through the eyes of Kanope, a young Nigerian determined to reach Europe. Inspired by real-life stories of young migrants who made their way from Africa to Italy between 2015 and 2021, "*Murmuration*" is set in a world that fluctuates between fairy tale and dream and invites viewers to immerse themselves in Kanope's journey as he explores challenges, hopes and difficulties in the search of a better life.

CONTACT patricia@leitmotiv.ca

PARTITURA

JEAN-FRANÇOIS ÉTHIER | CANADA | 2023 | 15'

PRODUZIONE · PRODUCTION **PHOSPHEN E B-612**



L'esperienza immersiva in realtà virtuale Partitura offre la straordinaria opportunità di assumere il ruolo di un direttore d'orchestra. Dopo aver selezionato tra opere di Vivaldi, Dvořák e Ana Sokolović, l'utente è invitato a salire sul podio della Maison Symphonique, di fronte a un'orchestra d'archi composta da musicisti dell'OSM.

In questa prospettiva unica, l'utente visualizza le partiture musicali di ciascun gruppo strumentale e può isolare i livelli audio e visivi in modo interattivo. Un'occasione rara e preziosa per svelare i misteri del ruolo del direttore d'orchestra e per esplorare il linguaggio della musica classica in una modalità inedita e coinvolgente.

The immersive virtual reality experience Partitura offers the unique opportunity to take on the role of a conductor.

After selecting works from Vivaldi, Dvořák, and Ana Sokolović, the user is invited to stand on the podium of the Maison Symphonique in front of a string orchestra composed of OSM musicians.

From this unique view, the user can read the musical scores of each instrumental group and isolate audio and visual levels interactively. This is a rare and valuable opportunity to unravel the mysteries of the conductor's role and to explore the language of classical music in a new and engaging way.

CONTACT ll@hubblo.ca

SPOTS OF LIGHT

ADAM WEINGROD | ISRAELE E CANADA | 2023 | 14'

PRODUZIONE · PRODUCTION **KM PRODUCTIONS, HCXR,
OCCUPIED VR E AW FILMZ**



Spots of Light è un documentario in realtà virtuale che racconta la straordinaria storia di Dan Layani, un ex soldato che ha perso la vista in un combattimento nel 1982.

Nonostante la tragedia,

Dan ha continuato a vivere una vita piena: ha completato la sua istruzione, ha trovato l'amore e ha cresciuto quattro figli.

Dopo venticinque anni di oscurità, Dan ha avuto la miracolosa opportunità di sottoporsi a un intervento chirurgico sperimentale che gli ha restituito la vista, permettendogli di vedere per la prima volta sua moglie e i suoi figli.

Narrato con trasporto dallo stesso protagonista, Spots of Light porta gli spettatori in un viaggio intimo e introspettivo attraverso i momenti cruciali della sua vita. Utilizzando archivi familiari trasformati in campi di eteree particelle, il documentario offre un'esperienza visiva ed emotiva unica, ricreando l'esperienza ipnotica e meditativa del mondo visto attraverso gli occhi di Dan.

Spots of Light is a virtual reality documentary depicting the extraordinary story of Dan Layani, a former soldier who lost his sight in military combat in 1982. Despite this tragedy, Dan lived his life to the fullest: he completed his education, found love and raised four children.

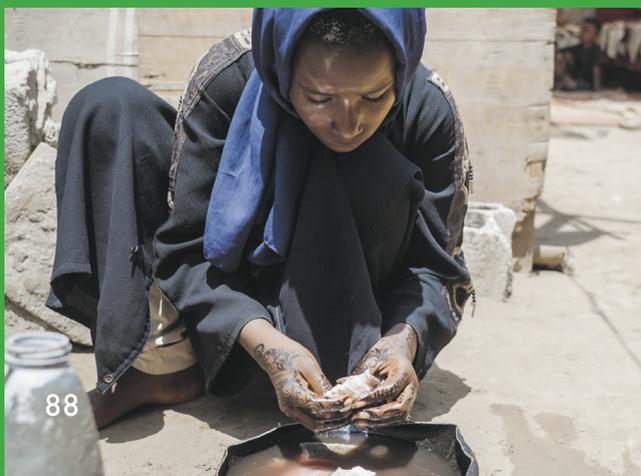
After twenty-five years of darkness, Dan was given the miraculous opportunity to undergo an experimental surgery that restored his sight, allowing him to see his wife and children for the first time. Narrated by the protagonist himself, Spots of Light takes viewers on an intimate and introspective journey through the pivotal moments of Dan's life. The film uses personal archives and 3D re-enactments to create a unique visual and emotional experience, reliving the world through Dan's eyes.

CONTACT sfatucci@unframed-collection.com

VISIONI DAL MONDO FOR "FEEDING HOPE", LA CAMPAGNA DELLA COMMISSIONE EUROPEA TEATRO LITTA - CINETECA MILANO ARLECCHINO

Proiezione di *Winning Battles*, dei registi Claire Billet, Oliver Jabard, Julien Pebrel, Olivier Laban-Mattei, in collaborazione con la Commissione Europea.

Un cortometraggio prodotto per la campagna "Feeding Hope", volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo cruciale dell'UE nel finanziamento delle operazioni di aiuto umanitario.



15 SETTEMBRE ORE 14:30

WINNING BATTLES

CLAIRE BILLET, OLIVER JABARD, JULIEN PEBREL
E OLIVIER LABAN-MATTEI | BANGLADESH, CHAD
E YEMEN | 2024 | 15'



PRODUZIONE · PRODUCTION **MYOP**

Winning Battles è un cortometraggio prodotto per la campagna della Commissione Europea "Feeding Hope", volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo cruciale dell'UE nel finanziamento delle operazioni di aiuto umanitario.

Ogni giorno milioni di persone in tutto il mondo sono costrette a fronteggiare gravi problemi di insicurezza alimentare.

Attraverso le vite di Bousseina, Sabekun e Abdulaleem, il film offre uno sguardo intimo su come queste persone affrontano quotidianamente la lotta per garantirsi cibo e dignità.

Con una narrazione toccante e profondamente umana, Winning Battles mette in luce il sostegno vitale offerto dall'Unione Europea a coloro che combattono l'insicurezza alimentare, portando speranza e cambiamento nelle loro vite.

Il film non si limita a raccontare storie ma celebra il potere della resilienza umana e l'impatto trasformativo di un aiuto concreto.

Winning Battles is a short film produced for the European Commission's campaign "Feeding Hope," aimed at raising public awareness about the crucial role of the EU in funding humanitarian aid operations. Every day, millions of people around the world are forced to face severe food insecurity.

Through the lives of Bousseina, Sabekun, and Abdulaleem, the film offers an intimate look at how these individuals fight daily to secure food and dignity. With a touching and profoundly human narrative, Winning Battles highlights the vital support provided by the European Union to those combating food insecurity, bringing hope and change to their lives. The film not only tells stories but celebrates the power of human resilience and the transformative impact of concrete aid.

CONTACT quentin.glode@ogilvy.com

GIURIA



JURY



GIURIA CONCORSO ITALIANO



DOMIZIA DE ROSA

Domizia De Rosa ha lavorato a lungo in Italia per la major Warner Bros., occupandosi in più ruoli della distribuzione dei diritti televisivi e di pianificazione strategica.

Socia fondatrice e Presidente di Women in Film, Television & Media Italia dal 2021, è inoltre Vicepresidente di Women in Film & Television International.

È docente a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e si interessa di studi di genere, media e culture visuali.



GIANFRANCO RINALDI

Avvocato dello Studio Legale Nava & Associati, cura il settore cine-audiovisivo in particolare gli accordi di coproduzione, distribuzione, la normativa su Tax credit e Tax shelter.

Nella sua lunga carriera riveste molteplici cariche come consulente di istituto Luce e Cinecittà, docente di diritto del cinema e audiovisivo presso il CSC e presso Cinecittà Campus-Dams, è stato membro di diverse commissioni per lo sviluppo della cultura cinematografica della DGCinema, attualmente nominato Esperto nel settore audiovisivo della regione Lazio e Presidente della Commissione per gli incentivi all'audiovisivo della Fondazione Marche Cultura.

ITALIAN CONTEST'S JURY

DOMIZIA DE ROSA

Domizia De Rosa has worked for a long time in Italy for the major company Warner Bros., handling various roles related to the distribution of television rights and strategic planning. A founding member and President of Women in Film, Television & Media Italia since 2021, she is also Vice President of Women in Film & Television International. She is an adjunct professor at the Catholic University of the Sacred Heart and is interested in gender studies, media, and visual cultures.

GIANFRANCO RINALDI

Rinaldi works as a lawyer at the Nava & Associati law firm, where he is responsible for the film and audio-visual sector with specific attention co-production agreements, distribution, and tax credit and tax shelter regulations. Throughout his career, he has held multiple positions as a consultant for Istituto Luce and Cinecittà, lecturer in film and audio-visual law at Centro Sperimentale di Cinematografia and at Cinecittà Campus-Dams, has been a member of several commissions for the development of film culture of DGCinema. He is currently appointed as Expert in the Audiovisual Sector of the Lazio region as well as President of the Commission for audiovisual incentives of the Marche Cultura Foundation.

GIURIA CONCORSO ITALIANO



GIANNANDREA PECORELLI

Giannandrea Pecorelli dopo la laurea in Lettere, si è diplomato in produzione al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1985. Negli anni ha alternato l'attività di dirigente di primarie società televisive (RCS Film e Tv - Rai Fiction - Sony Italia - Endemol Italia) all'attività di produttore cinematografico e televisivo. Tra i titoli più importanti realizzati The Red Violin (Premio Oscar per le musiche), Notte prima degli esami e numerose serie di grande successo per il prime time di Rai e Mediaset e la serie daily Il Paradiso delle Signore oltre a documentari e docu-fiction di impegno civile.

ITALIAN CONTEST'S JURY

GIANNANDREA PECORELLI

Giannandrea Pecorelli first obtained a degree in Literature, and then went on to study Production at the 'Centro Sperimentale di Cinematografia' in Milan in 1985. During his career, he transitioned from directing leading television companies (RCS Film e TV - Rai Fiction - Sony Italia - Endemol Italia) to producing cinema and television. Some of his most famous works include *The Red Violin* (Oscar winning title for music composition), *'Notte prima degli esami'* and numerous other series that won great success on Rai and Mediaset. He also produced the daily series *Il Paradiso delle Signore* as well as other documentaries and docu-fiction centred on civic engagement and commitment.

GIURIA

CONCORSO INTERNAZIONALE



BETTINA HOFFMANN

Bettina Hofmann è cresciuta tra la Svizzera e gli Stati Uniti. Dopo essersi laureata in Psicologia all'Università di Ginevra, si è trasferita a New York per studiare film e ha ottenuto un Master di Belle Arti in Produzione Cinematografica alla New York University. Come tesi finale ha prodotto un documentario sui bambini di strada in Brasile. Da sempre interessata e attenta a tematiche sociali e a storie personali. In Svizzera lavora come direttrice e produttrice per RTS, Radio Televisione Svizzera Francesca, producendo e dirigendo film per programmi legati ad attualità, indagini, società, e cultura. Al momento, Bettina ricopre il ruolo di Co-Direttrice del Reparto Documentari a RTS.



GUDULA MEINZOLT

Gudula Meinzolt ha lavorato in diversi settori cinematografici come quello della programmazione, la promozione, i festival, la distribuzione e la produzione. È stata Manager dei Mannheim Meetings e Responsabile della sezione Industry di Visions du Réel in Svizzera. Ad oggi svolge un ruolo nel comitato di selezione per i progetti a Visions du Réel. Per 20 anni ha lavorato come produttrice in Germania con Autentika Films e di recente produce anche in Svizzera, dove si specializza in audience development e outreach / impact strategies. È membro di diverse giurie di Festival internazionali come comitato di selezione. Offre corsi di formazione per pitch, progetti in via di sviluppo, produzione e audience development / impact strategy. Con Ciné-Doc, Meinzolt organizza in Svizzera il mese del documentario Let's Doc!. Inoltre, Meinzolt fa da "Green Consultant" e si impegna a produrre e distribuire film in modo sostenibile e ambientale in Europa. È co-fondatrice di AGF Green Film Action, un network per un panorama culturale di film sostenibili in Svizzera.

INTERNATIONAL CONTEST'S JURY

BETTINA HOFFMANN

Bettina Hofmann grew up between Switzerland and the United States. After studying psychology at the University of Geneva, she moved to New York to study film and earned a Master of Fine Arts in Filmmaking from New York University. Her thesis film was a documentary about street children in Brazil. Bettina has always been interested in social issues and character-driven stories. She later returned to Switzerland and worked as a director and producer for the French-speaking Swiss Public Television (RTS), creating films for programs related to Current Affairs, Investigation, Society, and Culture. Currently, she serves as the Co-Head of the Documentary Unit at RTS.

GUDULA MEINZOLT

Gudula Meinzolt has been working in film areas such as programming, promotion, festivals, distribution, exhibition and production. She was manager of the Mannheim Meetings and Head of Industry at Visions du Réel in Switzerland where she still is part of the selection committee for projects. For 20 years she has been working as producer in Germany with Autentika Films and recently also in Switzerland, now specializing in audience development and outreach/impact strategies. She reads and select projects and films as jury member worldwide. She offers training for pitches, project development, production and audience development / impact strategy. With Ciné-Doc she organizes the annual documentary month all over Switzerland Let's Doc!. As "Green Consultant" she commits to a sustainable film production and distribution in Europe and is co-founder of AGF Green Film action, a network for a sustainable film and culture scene in Switzerland.

GIURIA

CONCORSO INTERNAZIONALE



HEIDI GRONAUER

Heidi Gronauer è direttrice della scuola ZeLIG per documentari, televisione, e new media a Bolzano dal 1990 ed è responsabile per lo sviluppo di vari progetti documentari e produzioni di film realizzati dalla scuola. Dal 2004, Gronauer è direttrice di progetti per ESoDoc - European Social Documentary ed è responsabile per i progetti Media-Mundus / International della ZeLIG realizzati in India e in Africa.

Ha partecipato a molte giurie per festival del cinema, lavora come mentor/ tutor, e collabora con l'Associazione del Documentario Italiano doc-it/Italian Doc Screenings, il Film festival di Trento, e molti altri.

È membro della EFA (European Film Academy).

INTERNATIONAL CONTEST'S JURY

HEIDI GRONAUER

Heidi Gronauer is director of ZeLIG school for documentary, television and new media, Bolzano since 1990 and she is responsible for the development of the various documentary-related projects and filmproductions the school realizes. Since 2004 she is Head of Project of ESoDoc – European Social Documentary and she has also been responsible for the Media-Mundus/International projects ZeLIG realized in India and Africa (LINCT; ESoDoc INDIA; ESoDoc International). She has been in many filmjuries, works as a mentor, and collaborates with the Italian documentary association doc-it/Italian Doc Screenings, he Trento Filmfestival, and many others. She is a member of EFA (European Film Academy).

GIURIA STUDENTI STUDENTS' JURY



La Giuria studenti è composta da studenti delle facoltà e delle scuole di cinema milanesi più rappresentative

A Jury composed of students of the most known cinema and documentary university departments and specialized schools.

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

ADRIANO DE SANTIS Direttore del Centro Sperimentale

PAOLA FERRARIO Responsabile Segreteria Didattica

CIVICA SCUOLA DI CINEMA LUCHINO VISCONTI

MINNIE FERRARA Direttrice

GERMANA BIANCO Relazioni Internazionali e Festival

IED - ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN

PIERGIORGIO GAY Coordinatore e Docente

STAFF

FRANCESCO BIZZARRI

Fondatore e Direttore

MAURIZIO NICHETTI

Direzione Artistica

ALESSANDRO ARANGIO RUIZ

Coordinamento giurie e comitato di selezione Festival

MICHELE SANCISI

Comitato di selezione Festival

LUISA MORANDINI

Comitato di selezione Festival

CINZIA MASÒTINA

Consulenza e coordinamento
Visioni Incontra

ELISABETTA GHIZZONI

Coordinamento Festival e Visioni Incontra

GABRIELLA DI ROSA

TIZIANA ZUMBO

Ufficio Stampa
(Image Building)

LUCIA GRILLI

Ospitalità / Welcome
(Image Building)

RAFFAELE DEANTONI

Social Media Strategist
(Image Building)

GIUSEPPE PALELLA

Creative Director
(Image Building)

GIUSEPPE MAURO

Graphic Designer
(Image Building)

LEONARDO CAO

Consulenza tecnica

LO SCRITTOIO

Sottotitoli

ANNA RIBOTTA

Interprete e traduttrice

JONATHAN ZARA

Sviluppo sito web

**SI RINGRAZIA SOFIA SERRA
E TUTTI I VOLONTARI DEL FESTIVAL**

**SI RINGRAZIA LA GIURIA GIOVANI STUDENTI
DELLE SCUOLE DI CINEMA**

Organizzato da

FRANKIESHOWBIZ



Con il patrocinio di



Main Sponsor



Sponsor



Con il sostegno di



Media Partner

Radio Media Partner



Web Media Partner



Festival Partner



Cultural Partner



Con il contributo di



In collaborazione con



Associato a

